ABBONAMENTI — Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia — Via Milano 7. — ROMA

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI — Pubblicità economica: vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche. - Avvisi commerciali: pagina di testo divisa in 6 colonne L. 3 la linea di 6 punti; penultima pagina divisa in 6 colonne L. 2 la linea di 6 punti; ultima pagina divisa in 12 colonne centesimi 80 la linea di 6 punti. Avvisi finanziari: si pubblicano esclusivamente nella penultima pagina (6 colonne) a L. 3 la linea o spazio di linea di 6 punti. Avvisi mortuari: L. 3 la linea di 6 punti. Piccola cronaca: Lire 4 la linea di 6 punti. Indirizzarsi alla Unione Pubblicità Italiana ROMA - Via Tritone, e sue Succursali.

Anno XXXIV — QUARTA EDIZIONE — Venerdì 25 Agosto 1916 — ROMA — Venerdì 25 Agosto 1916 — QUARTA EDIZIONE — Num. 236

L'OPPOSIZIONE CONCORDATARIA UNGHERESE SI STACCA DA TISZA

Dovere

Tutte le regioni d'Italia dànno alla guerra uguale contributo di valorosi soldati. Ma vi sono regioni che per la guerra soffrono danni che le altre non sentono. Il Veneto ed i paesi della costa Adriatica subiscono, oltre la cessazione dei lucri sull'impedito traffico e della mancata esplicabilità di ogni loro attività produttiva, anche il danno diretto delle operazioni guerresche del nemico. Concordi sicure attestazioni conclamano la dignitosa fortezza d'animo con la quale tutta la popolazione di Venezia sostiene le frequenti incursioni dei velivoli austriaci, e le disastrose conseguenze economiche della forzata inoperosità del suo porto e della cessata frequenza dei forestieri. Non dubitiamo che uguale elevatezza di sentimenti animi le popolazioni delle altre città e borghi sui quali la rabbia nemica esercitò la sua barbara smania di offesa e di distruzione. Noi tutti, d'ogni provincia d'Italia, non immediatamente a contatto colla guerra e non esposti a patirne gli strazii, dobbiamo sentirci stretti da un più forte affetto per questi nostri fratelli che soffrono più di noi, e che ci danno così egregio esempio di tranquilla fierezza ispirata a patriottismo, e dobbiamo essere loro grati per un siffatto comportamento che non turba ed anzi incuora la Nazione, e la afforza nei suoi propositi. — Ma l'amore e la gratitudine non basta dichiararle con parole, bisogna tradurle in fatti.

Non è giusto che una parte d'Italia sopporti sola quel danno che è la conseguenza diretta di una volontà ormai unificata di tutta l'Italia, ed intesa a conseguire la salvezza ed il bene comuni.

L'equità distributiva che suggerì nel dritto privato marittimo l'istituto del regolamento dell'avaria comune, impone nel dritto pubblico l'obbligo a tutti i regnicoli di assumersi concorsualmente l'indennizzazione di tali danni.

Sarebbe oltrechè intrinsecamente ingiusto, anche politicamente immorale che vi siano regioni che per la guerra si vedono impoverite e subiscono la distruzione delle case, dei monumenti di arte, degli stabilimenti industriali, e patiscono gli eccidii di non combattenti, mentre in altre l'aumento dei consumi e la esclusione della importazione hanno aumentato molto il ricavo dei prodotti dell'agricoltura, ed in altre il fervor del lavoro necessario alla guerra ha intensificato la produzione industriale maggiorandone i profitti, ha raddoppiato i commerci allargandone i guadagni, ha elevato le mercedi operaie, oltre assai alla correlazione proporzionale col rincaro dei viveri.

Occorre una disposizione legislativa ampia e pronta: ampia perchè non gioverebbero le piccole misure casistiche; e pronta perchè non deve lasciarsi neppure infiltrare il dubbio che tutto il Paese non sia sollecito nel sentire e praticare la solidarietà con le provincie che per la loro situazione geografica devono sopportare le peggiori jatture della guerra nazionale.

Si dichiari che tutti i danni direttamente derivati e derivabili dalla guerra saranno indennizzati per intero dall'erario pubblico: sarà una forma solenne e chiara di mutualità assicuratrice: cioè tutti i contribuenti pagheranno il risarcimento del danno patito dai singoli danneggiati.

Un'apposita magistratura arbitrale potrà istituirsi per l'accertamento rapido ed esatto dei danni risarcibili, accertamento che dovrà essere coscienzioso e rigoroso, perchè il risarcimento non trasmodi in locupletazione, ma accertamento che dovrebbe spastoiarsi dalle solite forme e lungaggini burocratiche.

Ed a sopperire il denaro necessario a questo santissimo fine o si inacerbiscano adeguatamente le tasse esistenti, o magari se ne applichi una nuova, apposita, a larga base. Il Governo imponendola farà atto di giustizia, noi pagandola compiremo un preciso dovere civico.

Compiutolo, i nostri memori cuori fraterni non sentiranno sminuita la gratitudine verso quelle nobilissime popolazioni alle quali siamo e resteremo debitori di una orgogliosa ammirazione per la composta serenità nel sacrificio di cui esse dànno così mirabile prova, attestando al mondo che la virtù del compiere e del soffrire forti cose da Roma antica derivò a tutta l'Italia nuova.

Vittorio Rolandi Ricci.

L'Austria medita qualche nuova spogliazione

ZURIGO, 24.

A Trieste sono state sequestrate le sostanze di Giambattista Burgstaller, proprietario di un negozio di biancheria in via Sant'Antonio accusato di reato contro la forza armata.

La *Kölnische Zeitung* ha da Vienna che il Governo austriaco ha ordinato alle Banche di dare la distinta dei valori stranieri che tengono in portafoglio e specialmente di quelli colà depositati dai loro clienti.

Le deliberazioni odierne nel Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri di cui diamo annunzio più oltre, ha oggi un'importanza tale, che non è necessario sottolinearla per essere rilevata dai lettori. Su tutta la stampa italiana, in questi ultimi giorni, le materie politiche ed economiche di cui il Consiglio dei ministri oggi si intrattiene, sono state dibattute e precisate in tal guisa che non v'è italiano il quale, attraverso le righe volutamente schematiche del solito comunicato ufficiale, non sappia vedere la sostanza più larga delle deliberazioni prese.

Basta accennare al fatto della nostra vigorosa partecipazione alla campagna orientale di Salonicco, ed a tutte le conseguenze che ne derivano; alla tutela di tutti i nostri interessi orientali che, connessamente con quella nostra azione, debbono essersi ripresentati all'attenzione del nostro governo e — speriamo — debbono già essere stati sistemati; ed, infine, alla conclusione degli accordi economici con l'Inghilterra, dopo le ultime conferenze di Pallanza; per comprendere il carattere eccezionale della riunione odierna.

Ma a parte queste deliberazioni, sulla importanza delle quali ci pare inutile insistere con altre parole, il Consiglio di oggi — nella riunione odierna o, al massimo in quella di domani — provvederà alla realizzazione di uno dei diritti nazionali sopra cui la nostra pubblica opinione con unanimità di consentimento ha rivolto in questi ultimi tempi tutta la sua appassionata attenzione. Vogliamo riferirci alla rivendicazione all'Italia del Palazzo Venezia, antico monumento di italianità e vecchio possesso mai perento nei diritti del nostro paese.

A Mossoul
I Russi hanno disfatto gli eserciti turchi

PIETROGRADO, 24.

In direzione di Mossoul, i Russi hanno disfatto completamente la quarta divisione turca e ne hanno catturato due interi reggimenti con i loro Stati Maggiori.

LA NOSTRA GUERRA
IL COMUNICATO DI STASERA
Posizioni conquistate
sulle Alpi di Fassa e in Valle Cia

COMANDO SUPREMO, 24 Agosto 1916

Piccole ma ardite operazioni offensive delle nostre truppe ci procurarono la conquista di nuove posizioni nell'aspra ed elevata zona delle Alpi di FASSA.

Alla testata di Valle Fossernica, fu occupata l'altura di quota 2354 a sud di Cima Cece. Con violento contrattacco il nemico riuscì per breve ora a riprendere possesso; ma ne fu poi definitivamente ricacciato dai nostri.

Alla testata di Valle CIA, nostri riparti da montagna espugnarono trinceramenti nemici lungo le aspre pendici del CAURIOL e di Cima di CUPOLA.

Lungo la rimanente fronte, azioni intermittenti delle artiglierie. attività di velivoli e di riparti in ricognizione.

In combattimento aereo nel cielo di GORIZIA, un nostro « Nieuport » abbatteva un velivolo nemico, che cadde nei pressi di Ranziano, incendiandosi.

CADORNA.

Il gesto dell'Opposizione nel Parlamento ungherese

ZURIGO, 24.

Si ha da Budapest: — Alla Camera dei deputati, Apponyi dichiara di dover deporre la sua missione quale fiduciario della Opposizione. Sembra che i dirigenti della politica estera non abbiano interpretato la natura di questa missione con i criteri nostri. Se fra l'Opposizione e il Governo vi è dissidio di idee, esso non riguarda i nostri alleati. L'Opposizione, come il Governo, ritiene necessario mantenere e stringere le relazioni con gli alleati, specialmente con la Germania. Eguale consenso di criteri regna circa il problema della pace. Non si può cioè parlare di pace sinchè non naufraghi il programma dei nostri nemici che vogliono annientarci: in ciò l'Ungheria è concorde. L'Opposizione ha piena fiducia nella situazione militare ed è lieta che Hindenburg comandi gran parte dell'esercito d'Oriente.

Andrassy, in nome dei costituzionali, dichiara di rassegnare anch'esso la missione, e, poichè non fu possibile ottenere in questo modo spiegazioni sulla politica estera, domanda che si convochino le Delegazioni, per discutere apertamente, parlamentarmente i problemi attuali.

Andrassy dice essere infondato il timore che le discussioni delle Delegazioni possano mettere in pericolo gli altri scopi pei quali gli austriaci e gli ungheresi combattono eroicamente; è anzi persuaso che tutti nella Monarchia vogliono che si continui la lotta sino alla vittoria o ad una pace onorevole.

Rakowszky, a nome del partito popolare, rassegna la missione perchè le spiegazioni avute sulla politica estera sono insufficienti, e, peggio ancora, furono ricusate informazioni su alcuni argomenti, dicendo che i negoziati diplomatici in corso erano un segreto d'ufficio che non si poteva rivelare a persone che non coprono cariche responsabili.

Il Presidente del Consiglio, Tisza, risponde che deplora le dimissioni rassegnate dai fiduciari e crede che esse dipendano da una interpretazione erronea dei criteri del Governo. Comunque le informazioni date ai fiduciari furono molto più ampie delle dichiarazioni fatte alla Camera.

Le condizioni parlamentari in Austria rendono impossibile la convocazione delle Delegazioni. L'oratore invita l'Opposizione a non dimenticare nelle sue critiche i propositi patriottici onde diede tante prove dall'inizio della guerra.

Dunque, tutta la faticosa e maliziosa costruzione magiaro-tedesca minaccia improvvisamente di crollare, dalle sue fondamenta? L'opposizione — la vecchia opposizione contro Tisza — tutta quanta, nominativamente nei suoi nomini rappresentativi ha proceduto — come ci dice questo ultimissimo telegramma — ad un suo particolare appello nominale nel parlamento di Budapest, per dichiarare solennemente di fronte al paese e davanti al governo, ch'essa intende rinunziare all'incarico fiduciario accettato — di concordia nazionale — e riprende la sua libertà d'azione. Che vuol dire ciò?

Tutti i capi di questa opposizione, con un'ingenuità di cui non può essere trascurata la significazione, hanno domandato al governo di voler presentare i gravissimi problemi dell'ora presente alla discussione delle « Delegazioni ». Cioè a dire a quella rappresentanza comune del parlamento dell'Austria e dell'Ungheria che ha competenza per deliberare sulla materia politica concernente entrambe le parti della monarchia. Ora nessuno di questi capi — come subito ha rilevato lo stesso Tisza — può ignorare che a questo desiderio dell'opposizione si oppone una insormontabile situazione di fatto: cioè la inesistenza, pel periodo della guerra, della rappresentanza parlamentare in Austria. La costituzione particolare dell'Austria stabilisce che per la durata della guerra, la funzione delle Camere è sospesa ed i deputati sono financo svestiti delle loro prerogative ed immunità parlamentari. Allora come mai i deputati ungheresi possono ragionevolmente chiedere un provvedimento politico contro cui si oppone una situazione precostituita, di fatto?

La ragione noi la vediamo non in una pretesa incongruenza nelle richieste dell'opposizione, sibbene in una presumibile gravissima situazione della Monarchia. L'opposizione di Budapest deve essere arrivata alle determinazioni che oggi conosciamo, dopo il fallimento di tutto il suo programma, come l'unanimità delle dichiarazioni parlamentari rivela; e deve esserci arrivata più che per difficoltà interne della politica dei partiti, per ragioni superiori riguardanti la solidità stessa del regime. E' evidente, di fatti, anche pel tono accorato con cui le dichiarazioni sono state espresse e per la replica senza vivacità — come sarebbe nel suo carattere — di Tisza, che il dissenso tra governo ungherese ed opposizione non è nell'ambiente di Budapest e tanto meno nelle file dei partiti del parlamento ungherese. La tragedia deve essere scoppiata più in alto e deve essere ben più vasta di un semplice dissenso fra parlamentari. A che siamo? E' inutile far correre la fantasia troppo oltre, prima di conoscere, segni più precisi e più sicuri degli avvenimenti ultimi della Monarchia. Certo questo atto improvviso dell'opposizione ungherese, significa che quel partito e quegli uomini, i quali per un momento avevano creduto di collaborare — e forse di poter salvare per proprio conto la situazione austro-ungarica — oggi si ritirano e svincolano con questo atto, solennemente proclamato in parlamento, la responsabilità loro dalla responsabilità dei dirigenti: — parrebbe un « si salvi chi può », dell'ultima ora.

E', in ogni modo, un avvenimento che va seguito con la più vigile attenzione, per i fatti che si possono da un momento all'altro svolgere nella Monarchia.

F. B.

Una grande battaglia è impegnata a Seres
Centomila uomini combattono sullo Struma

ATENE, 24, ore 14.

Ultime notizie dal fronte annunciano che una grande battaglia è impegnata fra le forze alleate e i bulgari-tedeschi nella regione di Seres, sulla riva sinistra dello Struma.

Si calcola che oltre centomila uomini siano impegnati nell'azione.

Da entrambe le parti si combatte con potenti artiglierie.

L'esito della battaglia, che continua tuttora, è qui ignorato.

I grandi preparativi di Sarrail in questi ultimi giorni fanno qui generalmente ritenere che il successo degli Alleati non può essere dubbio.

Caimi.

Intorno alla battaglia sullo Struma riceviamo le seguenti spiegazioni da Salonicco:

SALONICCO, 4.

I Bulgari discendendo dal forte di Rupel (che com'è noto era stato da essi occupato con un colpo di mano contro i Greci) si sono spinti a sud di Seres con obbiettivo a Cavala. I Greci si sono ritirati, lasciando campo libero ai Bulgari.

L'agente consolare di Seres e l'agente consolare inglese sono giunti qui in compagnia di alcuni italiani. Essi hanno abbandonato Seres la sera del 12, recandosi in ferrovia fino a Drama e poi in carrozza a Cavala, dove si sono imbarcati per Salonicco.

Il 12 erano a Seres poche truppe greche. Una colonna bulgara aveva oltrepassato Sarikaban e si era fermata a 10 chilometri da Cavala; mentre le truppe francesi con cavalleria e artiglieria combattevano accanitamente contro i bulgari che, occupato Zamovo e Lissa, si erano avvicinati a Drama.

Il comandante greco di Seres, generale Christedoulos, era risoluto a resistere, tanto che c'è stata una scaramuccia con perdite dalle due parti — i greci hanno avuto morti, feriti e prigionieri — ma il comandante della Divisione, che ha sede a Cavala, propendeva ad attenersi all'ordine ricevuto da Atene di cedere e ritirarsi.

Il generale Christedoulos avrebbe chiamato alle armi tutti i mobilizzati greci di Macedonia, intendendo di ricostituire l'armata per combattere contro i bulgari, nonostante gli ordini di Atene.

Tale notizia ha prodotto nelle popolazioni enorme impressione. Ad Atene ha avuto luogo un grande comizio popolare. I negozi sono stati chiusi. La folla ha protestato contro l'invasione bulgara ed ha approvato un ordine del giorno col quale si dichiara pronta a muovere in armi contro il secolare odiato nemico.

La polizia avrebbe fatto alcuni arresti.

G. R.

L'iniziata offensiva in grande stile degli Alleati sulla Struma, in risposta dell'avanzata bulgara, dimostra la solidità e la potenzialità dell'apparecchio bellico delle forze del gen. Sarrail. Essa rappresenta nello stesso tempo la minaccia più efficace alle mire del nemico nel suo piano su Cavalla e l'Egeo.

I comunicati di Salonicco

PARIGI, 24.

Sul fronte balcanico la giornata del 22 è stata completamente favorevole agli Alleati. Al centro le forze franco-britanniche hanno mantenuto e consolidato tutte le posizioni conquistate fra i monti di Beles, ad est del lago di Doiran, e il Moglonica, fiume parallelo al Vardar; e ad ovest i Francesi hanno fermato un attacco notturno dei Bulgari contro il villaggio di Palmis, che è stabilito sui contrafforti meridionali di Beles ad una dozzina di chilometri a nord-est del lago di Doiran, e che si trova in nostro potere dal principio della nostra offensiva.

Più a sinistra i Serbi hanno accentuato il loro progresso sulle pendici boscose di Kakuroff, a nord di Strupino, avvicinandosi così ad un passo che non lungi di là attraversa la catena montagnosa di Moglena.

Un ulteriore comunicato dice:

L'offensiva dei Bulgari alle ali del fronte di Salonicco non ha tardato ad essere arrestata, mentre quella degli alleati, appoggiata su posizioni intangibili, ha progredito. I Bulgari si trovano già di fronte ad una realtà totalmente diversa dalla leggenda che tentarono di accreditare per impressionare i neutri. Il movimento, che non aveva alcuna proporzione fra l'estensione e gli effettivi, non parve, del resto, mai tale da preoccupare.

Il comunicato francese

PARIGI, 23.

Un comunicato sulle operazioni dell'esercito d'Oriente dice:

Nella giornata del 22 al centro gli eserciti alleati hanno mantenuto e consolidato tutte le posizioni conquistate fra Moglenica e il massiccio di Beles.

I serbi hanno continuato a progredire a nord di Strupino sulle pendici boscose di Kukurus. I francesi hanno respinto un attacco notturno dei bulgari sul villaggio di Palmis recentemente conquistato (sulle pendici meridionali di Beles).

All'ala destra sullo Struma e all'ala sinistra verso il lago di Ostrovo l'offensiva nemica è stata fermata. Un velivolo nemico è stato abbattuto presso Brest (sulle rive del lago di Doiran).

Il comunicato inglese

LONDRA, 23.

Il War Office comunica il seguente telegramma del comandante delle forze inglesi a Salonicco:

Circa due battaglioni nemici furono scorti ieri sul fronte di Doiran nelle vicinanze di Doulli. Respingemmo le loro pattuglie avanzate.

Il nemico si trincera sul fronte dello Struma, sulla linea Jenikoi-Culuk-Elisan-Nevoljen-Cavardormah-Ormanli.

Un attacco contro i francesi che occupano Comarjan fu respinto.

Le forze serbe occupano adesso la linea nei dintorni dei laghi di Ostrovo e Posar.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 23.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Continuiamo a far sgombrare il nemico dal terreno elevato ad ovest del lago di Ostrovo. Ripetuti attacchi dei serbi nella regione di Moglena furono respinti.

I Bulgari per una pace separata

PIETROGRADO, 23.

Secondo notizie da Bucarest, nei circoli politici bulgari prende grande estensione la propaganda in favore di una pace separata, in vista della attitudine minacciosa della Romania. Nello stesso tempo si progetta di affidare le relative trattative al noto russofilo Teodoroff.

La situazione interna della Bulgaria, oltre che per altre difficoltà, si complica per l'epidemia di colera, che negli ultimi giorni ha preso il carattere di una pubblica calamità.

BRATIANU
Presidente del Consiglio Rumeno

"Meeting,, ad Atene

ATENE, 24.

L'occupazione di Florina da parte dei bulgari e la reintegrazione delle comunicazioni dirette fra Grecia e Bulgaria hanno prodotto grande emozione.

Per domenica è indetto un grande meeting sotto gli auspici di Venizelos per protestare contro la politica che è stata causa dei gravi avvenimenti della Macedonia.

DAIMI.

Nei territori occupati dai Bulgari

ATENE, 24.

Le popolazioni dei territori greci occupati ora dai Bulgari, avendo eletto per lo passato una cinquantina di deputati venizelisti, credono che i Bulgari annullerebbero le prossime elezioni i cui risultati si prevedevano favorevoli all'Intesa. L'atteggiamento — dice l'Estia venizelista — non riuscirà a risolvere la complicata questione.

DAIMI.

Focia bombardata dagli Alleati

LONDRA, 24.

Il « Daily Mail » dice che un incrociatore e tre monitori avrebbero bombardato per tre ore Focia, nel golfo di Smirne.

I Russi sono già in Romania?

BUCAREST, 24.

Perdura l'incertezza sulle trattative diplomatiche iniziate fra l'Intesa e il governo rumeno. Tuttavia da numerosi segni si può ritrarre l'impressione che l'intervento armato della Rumenia non è più che una questione di tempo.

Sintomatica fra tutte le notizie recenti è quella data dallo « Steabul » organo del partito germanofilo di Marghiloman. Il giornale segnala che i russi sulla sponda danubiana di Reni stanno costruendo una banchina della lunghezza di 25 chilometri intorno alla quale si stanno concentrando quantità immense di materiale da guerra e numerose truppe; mentre sulla sponda opposta a Isaccea i rumeni stanno costruendo un'altra banchina di eguale lunghezza. La popolazione della città rumena Tulcea arguisce da tutto ciò che queste due banchine debbano servire per il passaggio del corpo di spedizione russo destinato alla Dobrugia per prendere di fianco i bulgari. Lo stesso giornale assicura di avere da fonte attendibile che a Isaccea si svolgono i primi sbarchi dei plotoni russi.

Il trasporto delle truppe russe in Rumenia potrebbe dunque essere incominciato.

CRONACA DI ROMA

IL LAZIO A MENOTTI GARIBALDI
Il convegno patriottico di domenica

Il Comitato pel monumento a Menotti Garibaldi eretto in Ariccia ha inviato ai deputati, ai consiglieri provinciali, ai sindaci e ai presidenti delle associazioni politiche ed economiche del Lazio il seguente invito:

« Nel XIII anniversario della morte di Menotti Garibaldi i rappresentanti e i cittadini del Lazio si daranno convegno domenica 27 corr. alle ore 10 intorno al monumento sorto in Ariccia, a testimonianza del ricordo incancellabile e delle perenne gratitudine delle nostre popolazioni per l'opera altamente civile, che in tanti anni di pubblica rappresentanza il prode Generale spiegò fra noi.

A causa del periodo eccezionale della guerra non potè il Comitato tenere sinora la già fissata cerimonia d'inaugurazione del monumento, opera magnifica dello scultore Ernesto Biondi.

Valga per essa il convegno patriottico che ora abbiamo fissato e nessuno che nel nostro Lazio abbia il culto per le sacre idealità che, in quest'ora solenne, infiammano i nostri cuori manchi alla civile adunanza.

Sul monumento dell'eroico figlio di Garibaldi trarremo gli auspici per gl'immancabili della Patria, già così decisamente avviati verso la loro realizzazione più sicura.

Fiori e vessilli accompagnino le vostre rappresentanze e fate che il convegno sia degno dell'ora che attraversiamo delle nostre patriottiche tradizioni e dell'eroe che onoriamo. »

L'invito è firmato dal presidente del Comitato, on. Dante Veroni, e dal segretario Ubaldo Mancini.

Il luogo di ritrovo è fissato per le ore 9 1/2 sul piazzale di Ariccia e già è preannunziata la partecipazione alla commemorazione di numerose rappresentanze del circondario di Velletri e da tutti i Castelli Romani.

Per la tassa di famiglia

Nel pomeriggio di ieri l'assessore preposto all'Ufficio Tasse, comm. Cremonesi, ha insediato la Commissione per l'accertamento della tassa di famiglia, testè nominata dalla Giunta comunale. Il comm. Cremonesi, dopo aver porto il saluto ai convenuti, anche a nome del sindaco e di tutta l'amministrazione, li ha ringraziati anticipatamente per l'opera che essi daranno nell'interesse dell'amministrazione comunale.

La tassa di famiglia nel nostro Comune — ha detto il comm. Cremonesi — non ha ancora raggiunto quel giusto gettito che dovrebbe dare anche in confronto con le altre grandi città. Ci sono infatti molte agiatezze che sfuggono agli accertamenti ed alle notizie dell'ufficio, a voi il compito di colpirle nella giusta misura, cercando benintoso di evitare, specie in questi eccezionali momenti, altri inasprimenti a quei contribuenti a cui or non è guari è stata già elevata la tassazione. »

Dopo di che il comm. Cremonesi ha rivolto il pensiero ai nostri valorosi soldati combattenti per il grande ideale. Ritiratosi quindi l'assessore, la Commissione ha subito iniziato i suoi lavori.

Per la Festa Nazionale del XX settembre

Presieduta dall'ing. Uffreduzzi, ebbe luogo iersera l'adunanza del Comitato alla quale intervennero i rappresentanti del partito democratico costituzionale, del partito radicale, del partito socialista riformista, della Lega Navale, Federazione Reduci Militari in congedo, Associazioni Giordano Bruno, Trento e Trieste, Comizio Veterani, Associaz. Operaia Costituzionale, ecc.

Erano presenti i consiglieri comm. De Giambattista, Bruchi, Grandi, Capuani e mandarono la loro piena adesione gli assessori on. Orlando e Leonardo; ed i consiglieri comunali V. E. Bianchi, Cavaglieri, Franzoni.

Su proposta del comm. Popovic si deliberò di insistere presso il Comune perchè Porta Pia si chiami XX Settembre e perchè un oratore del Comitato parli in presenza del sindaco sulla storica Breccia.

Su proposta del cons. comm. Capuano si deliberò di interessare il Governo perchè il giorno Venti Settembre sieno esposti ai cittadini i trofei della nostra guerra; infine, dopo breve discussione in merito allo indemaniamento di Palazzo Venezia fu approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato permanente per la festa nazionale del XX Settembre, riunito in adunanza plenaria oggi 23 agosto 1916, con l'intervento delle rappresentanze dei Partiti, delle Associazioni aderenti e dei consiglieri comunali intervenuti, plaude alle patriottiche manifestazioni perchè si rivendichino i diritti della Nazione contro l'eterna nemica dell'Unità italiana, sicuro che per volontà di popolo e saggezza di Governo, subito il Palazzo di Venezia, proprietà della Repubblica Veneta, usurpato dal nostro secolare nemico, ritorni agli italiani e sia destinato a ricevere i nazionali ricordi del Risorgimento, raccogliendo i cimeli patriottici ricordanti i sacrifici passati, le lotte sostenute ed i trofei della nostra nuova vittoria aleggiante sul Campidoglio.

Fattorini e portalettere
sui tramvai municipali

L'Unione Nazionale fra i Postelegrafici Sezione di Roma giorni sono fece tenere all'on. Ministro delle Poste (oltre un precedente Memoriale) un ordine del giorno in cui s'invocava la concessione del libero transito ai fattorini e ai portalettere anche sulle tramvie municipali.

Il Presidente della Sezione, signor Marianecci ha ricevuto la risposta dal capo di Gabinetto dell'on. Fera in cui si assicura che le relative pratiche sono già esaurite e lo schema convenzionale è in via di approvazione.

Per i Proprietari di Fondi Rustici

In seno alla Associazione fra i Proprietari di Fabbricati e Terreni in Roma e Provincia si è recentemente costituita una speciale sezione intitolata « *Fondi Rustici* », della quale possono far parte come soci effettivi tutti i proprietari di terre della provincia di Roma e come soci aderenti tutti coloro che si interessano alle gravi questioni agrarie riflettenti il nostro territorio.

La Sezione ha per iscopo di studiare e promuovere dal Governo la soluzione dei problemi degli Usi Civici e di tutti gli altri che da questi derivano: bonifiche, viabilità, trasformazioni colturali, ecc.

Essa ha già tenuto un'adunanza per l'elezione delle cariche e sono risultati eletti:

A Presidente, il senatore principe D. Fabrizio Colonna; a Vice-presidente, il principe D. Ludovico Chigi; a Segretario, il marchese ing. Carlo Lepri.

La Sezione ha già iniziato lo studio del progetto di legge Cocco-Ortu sugli Usi Civici e si occupa anche delle questioni che in questi giorni si dibattono nella stampa quotidiana circa la requisizione e la espropriazione delle terre incolte.

Si rivolge caldo invito a tutti i proprietari di latifondi, agli agronomi, agli avvocati e [illegible] inscriversi alla Sezione.

L'Associazione Artistica e Palazzo Venezia

Il Consiglio d'Arte dell'Associazione Artistica Internazionale, riunito in Assemblea straordinaria, ha ieri sera deliberato di farsi iniziatore di una pubblica sottoscrizione che dovrà raccogliere i nomi di tutti i cittadini romani, per esprimere la volontà concorde che il Palazzo di Venezia sia restituito senza indugio all'Italia. Per raccogliere le adesioni si distribuiranno appositi fascicoli, che saranno posti a disposizione dei cittadini nelle redazioni dei giornali, nei pubblici ritrovi e nelle Associazioni romane.

L'Associazione Artistica ha fiducia che la sua iniziativa troverà pieno appoggio presso tutte le altre Società di Roma. L'album che raccoglierà certo centinaia di migliaia di firme sarà presentato il 2 Ottobre, plebiscito di Roma, al Presidente del Consiglio.

Il nome di Oberdan
ad una via di Prati

Il Gabinetto del Sindaco comunica:

« Poichè in questi giorni si è accennato a ritardi nella designazione di una via da intitolarsi a Guglielmo Oberdan, è opportuno avvertire che la proposta forma già parte dell'ordine del giorno che in questi giorni dovrà discutere la Commissione per la nomenclatura stradale. Si propone di dare il nome di Guglielmo Oberdan ad una delle nuove vie dei Prati di Castello, presso il Ponte del Risorgimento e la via Giuseppe Mazzini, o presso il viale delle Milizie, vigendo per massima il criterio di non cambiare i nomi delle vie attuali, che portano con sè antiche tradizioni che occorre conservare, anche per evitare tutte le conseguenze catastali.

Per l'assestamento futuro
delle terre irredente

Il « Comitato Promotore dell'Unione Economica Nazionale per le nuove Provincie d'Italia » comunica: Ieri 23 corrente si è riunito il Comitato promotore dell'Unione Economica Nazionale per le nuove provincie d'Italia, la quale Associazione si prefigge di studiare lo assestamento futuro delle terre irredente in ispecial modo dal punto di vista economico occupandosi precipuamente dell'assetto dei porti adriatici, dall'emancipazione dal capitale austriaco, delle comunicazioni, dei problemi agricolo, commerciale, industriale, bancario edilizio, sociale, della ricolonizzazione, del credito, ecc.

Il Comitato Promotore ha deliberato di convocare per il giorno 30 corrente alle ore 17.30 nella sala dell'Associazione della Stampa l'adunanza costitutiva ed ha frattanto dato mandato ad una giunta esecutiva composta degli on. Giovanni Colonna di Cesarò, on. Andrea Torre, comm. Salvatore Segrè, di attendere a tutte le occorrenze sino al giorno suddetto.

I soci dell'Unione Economica Nazionale sono dunque invitati ad intervenire numerosi alla assemblea. Si pregano coloro che hanno già ricevuto lo statuto programma d'inviare la cedola d'adesione firmata, entro il giorno 30 corrente alla sede del Comitato promotore (via Liguria 36, villa Ludovisi): chi non l'avesse ricevuto è pregato rivolgersi al Comitato promotore stesso.

Gioie compransi

Si fa noto che gioie acquistansi ad altissimo prezzo, anche pignorate, in via Giovanni Lanza 146, int. 10.

La Missione francese presso la Croce Rossa visita la Commis. prigionieri di guerra

Nella sua permanenza a Roma, la Missione francese presso la Croce Rossa italiana, accompagnata dall'economo generale della C. R. I. barone comm. Leonino de Zara, si è recata a visitare l'ufficio dei prigionieri di guerra in piazza Montecitorio. "Ufficio dei prigionieri che, com'è noto, appartiene alla Croce Rossa italiana, è composto di circa duecento impiegati, tra cui molti volontari, e disimpegna con rara sollecitudine e precisione mansioni assai delicate, quali la restituzione delle reliquie dei soldati morti, prigionieri, matrimoni per procura, invio del pane in abbonamento, ecc., ecc.

In assenza dell'on. senatore Frascara, la Missione francese fu ricevuta da S. E. il principe di Belmonte, negli splendidi locali che la munificenza dell'on. Emilio Maraini ha messo a disposizione dell'Ufficio. Gli illustri ospiti ebbero parole di vivo encomio e di schietta ammirazione per il funzionamento dell'Ufficio e per la sua organizzazione perfetta.

Una necessità che s'impone oggi è la cura di Salsomaggiore

Anche senza esser stati alla fronte, tutti gli organismi anche i più resistenti hanno, per lo stato di guerra in cui ci troviamo, risentito gli effetti un po' deprimenti.

Le celebri acque di Salsomaggiore sono indicate per moltissime malattie, valgono anche allora che pur non essendo ammalati si senta il bisogno di ritemprare l'organismo. Perciò niente di meglio che fare una ventina di bagni Salso iodo bromici proprio alla fonte.

Salsomaggiore non è in Zona di guerra; nessuna formalità occorre per recarvisi; è lontano dalle incursioni aeree nemiche.

Nella scelta dell'albergo si consiglia il Grand Hôtel Central Bagni, casa seria, tranquilla, unita al R. Stabilimento Balneare Nuovo con passaggio coperto, vantaggio questo importantissimo ed altamente apprezzato specialmente dalle Signore, le quali evitano di fare toeletta per recarsi al bagno.

Rivolgersi alla Direzione dell'Albergo per informazioni ed opuscoli.

"Corriere Economico,,

Ecco il sommario del N. 13 (24 agosto 1916): *Prof. R. A. Murray*, La legislazione fiscale guerresca come indice delle probabili direttive della nostra finanza futura — *E. Pilotti*, La requisizione delle terre incolte (Intervista con il Senatore Avv. Alberto Cencelli — *G. Bruccoleri*, Il disordine amministrativo nel Banco di Sicilia — *R. P.*, L'esportazione dei nostri prodotti agricoli in Inghilterra e le dichiarazioni del Ministro Runciman — *Corrispondenze* — *Rassegne* — *Notizie diverse*, ecc. — Direzione ed Amm., Via Lucullo, 11, Roma. — Abbonamento annuo L. 40; semestrale L. 20; un numero L. 0,80.

I giovani esploratori mobilitati

Sono giunte a destinazione le due colonne di Giovani Esploratori del Corpo Nazionale, mobilitate dal Ministro della Guerra.

Dopo il concentramento delle rappresentanze delle varie Sezioni a Bologna, la prima colonna — comandata dal cav. Francesco Castellano, e composta delle Sezioni piemontesi, lombarde, emiliane e sarde — si è diretta a Bari, dove fu ricevuta con grandi feste dalle autorità militari e civili; e, dopo di essere stata passata in rivista da S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, è partita per Taranto, aggregandosi poi al reparto di truppe accampate a Grottaglie, per i servizi a cui fu destinata.

La seconda colonna — comandata dal cav. Teolimo Marchisio e composta delle sezioni di Liguria, Veneto, Toscana, Lazio, Abruzzi, Marche, Umbria, Campania, Puglie e Calabria — da Bologna si è recata alla Porretta, aggregandosi all'accampamento della Scuola Militare di Modena, comandante generale Rossi. Per l'occasione sono stati scambiati telegrammi patriottici.

Il furto al Comitato Romano
di Organizzazione civile
Il bel gesto della Presidenza

La presidenza del Comitato Romano per l'organizzazione civile durante la guerra conferma che il furto commesso a danno del Comitato, da scellerati delinquenti nella notte dal 21 al 22 corrente, fu di lire 1573,36, come da denuncia fatta alla R. Questura, riportata esattamente da tutti i giornali cittadini, e non già di L. 7000, come oggi viene affermato da un giornale del mattino.

La presidenza del Comitato ha immediatamente escogitato i mezzi opportuni per impedire che si rinnovino simili fatti dolorosi. Poichè, peraltro, sacri debbono essere i contributi, che, in quest'ora solenne, offrono i buoni per lenire i disagi che austeramente sopportano le famiglie dei nostri valorosi soldati, ed è sacra l'assistenza che ad esse ed alla loro tenera prole deve dare il Comitato, si rende di pubblica ragione che Adolfo Apolloni ha personalmente versato L. 1000 e che i suoi colleghi del Consiglio di presidenza hanno completato la suindicata somma di L. 1573,36, perchè dall'atto sacrilego non derivasse alcun danno alle persone che debbono essere soccorse.

I NOSTRI CADUTI
Il volontario Armando nob. Bertucci

In seguito a una grave ferita riportata in combattimento è morto, dopo lunghe e strazianti sofferenze, all'Ospedale militare di Gaeta, il volontario di fanteria Armando nob. dei conti Bertucci. Alla famiglia del valoroso caduto, che risiede a Roma, e al nostro amico ten. Bertucci le nostre sentite condoglianze.

Servizio estivo per Vallombrosa

Essendo venuti a cognizione che fra la numerosa colonia villeggiante delle località di Saltino e Vallombrosa si è diffusa in questi giorni e continua a circolare con insistenza la voce che l'attuale servizio della Ferrovia S. Ellero-Saltino debba terminare coi primi del prossimo Settembre, abbiamo voluto assumere informazioni presso la Direzione di quella Società in Firenze e siamo ora in grado di assicurare il pubblico che il detto servizio verrà indubbiamente continuato fino a tutto il settembre p. v.

ASTERISCHI

Il nobile slancio

Il nobile slancio patriottico di ogni classe di cittadini verso la più umanitaria delle istituzioni, la Croce Rossa, continua con fervore immutato; e le iscrizioni a socio si susseguono sempre in numero notevole. Specialmente confortante è l'elenco dei nuovi soci perpetui iscritti durante quest'ultima settimana. Notiamo tra le collettività la Società per l'Istruzione Popolare gratuita in Roma, e tra i privati le signore Nanny Darby e Alice Clarini e i sigg. José Repetto di Juiz de Fora (Brasile), avv. Angelo Del Re, prof. Carlo Alfonso Nallino, magg. cav. nob. Umberto Conti, Antonio Alasonatti, cav. Alfonso Favale, Vittorio Lazzaroni, cav. Carlo Lazzaroni, Roberto Serafini Amici, Ugo Ricci, dott. Antonio Zancarini, march. Mario Incisa della Rocchetta, rag. Arrigo Facchini, avv. Felice Rossi, comm. Fabio Guer.

Le iscrizioni « in memoriam », consuetudine di alto significato civile, vanno sempre più diffondendosi. Ed infatti come meglio onorare la memoria di un estinto caro che perpetuandone il nome nelle schiere della santa milizia? In questi ultimi giorni cinque sono state le iscrizioni in memoria: quella del compianto cav. ing. nob. Rodolfo Tosi, primo ragioniere al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, fatta a cura dei colleghi del Ministero, quella del cav. uff. professore Giacinto Gnone, a cura dei figli, quella della contessa Maria Teresa Avet e quella della contessa Elisabetta Avet, a cura della famiglia; e finalmente quella del capitano di fanteria dott. Aldo Majoli, caduto in guerra, a cura della Federazione degli Ordini dei Farmacisti d'Italia.

Per i soldati della IV armata

L'Ufficio Doni della IV Armata (Lazio e Umbria) che ha sede in Roma, in Piazza del Collegio Romano, prepara per domani una importante spedizione di doni ai combattenti. E' una prova, questa, dell'attività del Comitato che nulla tralascia per diffondere l'opera del « Dono di guerra ».

Giungerà, in tal modo, là dove il nostro soldato lavora per la vittoria e la grandezza d'Italia, il nostro più grato ricordo.

L'opera del « Dono di guerra » ha già trovato largo concorso di simpatie, ma è necessario che meglio si conosca l'istituzione, che meglio si comprenda dai cittadini la santità e l'utilità della sua opera.

Ogni soldato in trincea ha il suo pacco, il suo dono: ogni soldato, senza distinzione e senza particolarità, riceve questo che è il più efficace segno della nostra riconoscenza. Dobbiamo mettere in grado l'Ufficio Doni di compiere più largamente la sua opera. Ogni cosa sarà accettata, tutto è caro al soldato se viene dal nostro amore, se è frutto del nostro amore.

Ricordiamoci di questo, e portiamo all'Ufficio Doni la nostra offerta per i soldati d'Italia.

I funzionari della Prefettura

In occasione della presa di Gorizia, e per onorare la memoria dei gloriosi fratelli caduti nella vittoriosa impresa, hanno offerto al Comitato Romano per l'Organizzazione Civile, la complessiva somma di L. 210. Ecco i nomi degli oblatori: Carandini, L. 10; Antolisei, 10; Conti, 10; Lanzara, 10; Becchi, 10; Badaloni, 10; Marra, 10; Torroni, 10; Carcassi, 5; Forza, 5; Tusa, 5; Fassi, 5; Franceschelli, 5; Tocco, 5; Amorini, 5; Adinolfi, 5; De Grecchio, 5; De Tomasis, 5; Soricio, 5; Viafora, 5; Iannone, 5; Padula, 5; Talarico, 5; Sylos, 5; Fulo, 5; Porotti, 5; Anelli, 5; Barrocchi, 3; Pagano, 3; Silvestrini, 3; Vano, 3; Lanza, 3; Zaffiro, 3; Rotoloni, 3; Russo, 2; Ricci, 2; Torri, 2; Morroni, 2; Materassoli, 2; Varisi, 2; De Paolis, 2.

L'on. Prefetto Aphel ha voluto poi aggiungere una sua nuova oblazione personale di Lire 200.

"L'organizzazione scientifica del lavoro,,

Il libro del Taylor — che appare oggi tradotto in italiano da F. Giannini e da E. Masino (Athenaeum, Roma, 1916) è importante in quest'ora in cui nei campi di battaglia si decide non solo l'avvenire politico dell'Europa, ma anche la sua organizzazione economica, industriale, e commerciale.

Il sistema del Taylor è noto: si tratta di organizzare razionalmente e scientificamente l'opera della produzione e specialmente del lavoro meccanico; di sostituire del tutto il regime all'inorganico stato attuale.

I fini del lavoro così son spiegati dall'A. stesso. Per dimostrare la grande perdita che la nazione subisce per mancanza d'efficienza in quasi tutti gli atti quotidiani; per convincere che il rimedio contro tale perdita è l'ordinamento sistematico; per provare che l'ordinamento migliore è una vera scienza, basata come una fondazione su leggi, regole e principî definitivi, e infine per dimostrare che i principî fondamentali dell'ordinamento scientifico sono applicabili ad ogni specie di attività umana.

Tutto ciò che si è scritto dal Proudhon in poi contro le macchine può risalire alla superficie contro il *sistema*, ma ciò non toglie che esso non sia degno di studio e della considerazione più accurata. Anzi forse questo volume appare in un momento opportuno, in quanto — astrazion fatta da molte considerazioni sull'adattabilità del carattere italiano al sistema — per alcuni riguardi s'impone oggi un riordinamento nell'opera della produzione dimostratasi effettivamente insufficiente ed incapace.

La polizia penetra in una bisca
in Via della Scrofa

In seguito a notizie precise pervenutegli in merito alla esistenza di una bisca in via della Scrofa n. 51, frequentata da gente della malavita, il Commissario di P. S. di Ponte cav. De Filippis ordinò ai suoi dipendenti di effettuarvi una sorpresa e predispose egli stesso il servizio per assicurarne la migliore riuscita.

La notte scorsa i delegati dottori Dante e Franceschini, con numerosi agenti si nascosero abilmente nelle vicinanze della bisca e nell'interno dello stabile stesso.

Dopo lunga attesa, verso le tre e mezza di stamane, nel momento istesso in cui un giocatore usciva dalla casa da giuoco, i due funzionari e gli agenti, balzando fuori dai nascondigli, penetrarono di sorpresa nella bisca. E vi trovarono — tutti seduti attorno al tappeto verde per una partita a *zecchinetta* che volgeva al termine — dodici giuocatori, fra i quali alcuni pregiudicati ed ex-vigilati speciali, nonchè il conduttore della casa da giuoco, Domenico Speranza fu Temistocle, e l'affittuario dell'appartamento, certo Remo Mercanti.

Furono sequestrati il tappeto verde, le carte da giuoco e la somma di 175 lire.

Il biscazziere, l'affittuario e i giuocatori furono accompagnati al Commissariato per gli opportuni schiarimenti. Essi sono stati denunziati al Procuratore del Re per contravvenzione alla legge sul giuoco d'azzardo.

Una schioppettata che sfregia

Lo studente Luigi Cristofani di Cesare, di 16 anni, fiorentino, abitante in via Porto Maurizio N. 11, stamane, mentre andava a caccia con un suo amico: Ilario Sabatini, abitante nella stessa strada — adoperando il fucile del compagno fu investito al viso da un colpo esploso improvvisamente.

Accompagnato al Policlinico i sanitari riscontrarono che il colpo aveva anche offeso l'occhio sinistro. E giudicarono il Cristofani guaribile in quindici giorni con riserva della funzionalità.

Investito da una bicicletta

L'impiegato postale Enrico Mazzanti, fu Francesco, di 36 anni, da Ostra (Ancona) abitante in via Marmorata 80, passando stamane per via San Giovanni Decollato è stato investito da un bicicletta montata da uno sconosciuto.

Nella caduta ha riportato: lussazione della articolazione clavicolare destra, ferita alla fronte ed escoriazioni al gomito destro. Il dott. Urbani, della Consolazione, lo ha giudicato guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

Un carabiniere cade dal tram

Il carabiniere Giovanni Galardi di Sabatino, di 23 anni, da Pistoia, appartenente alla Compagnia interna di Firenze e qui di passaggio, stamane, alle 6,45, nel salire sul tram municipale n. 189 della linea 31 — mentre la vettura era in movimento — è caduto producendosi la frattura del ginocchio destro e contusioni alla gamba sinistra.

Lo ha accompagnato in vettura all'ospedale di San Giacomo il milite della *Croce Rossa*, Amerigo Andreociani, addetto al Pronto Soccorso della stazione di Termini. Dal dottor Abiti il carabiniere è stato giudicato guaribile in 35 giorni con riserva.

Una "barista,, tenta d'impiccarsi
e poi si getta per le scale

La barista Regina Leoni, di 20 anni, abitante in via Ennio Quirino Visconti, n. 90, ieri sera, alle 21,30, nella propria abitazione, dopo aver tentato di strangolarsi con una funicella, assicurata alla spalliera del letto — e fu salvata dal fratello Erasmo — si precipitò dalla ringhiera del secondo piano nella tromba delle scale, riportando contusioni e lesioni per le quali i sanitari dell'ospedale di San Giacomo si riservarono il giudizio.

Come ella stessa ha dichiarato, la Leoni aveva tentato di suicidarsi per dispiaceri amorosi.

La prodigiosa scimmia "Jack,,
Ultime rappresentazioni al "Moderno,,

Che una scimmia fosse capace di disimpegnarsi così bene, da provetto artista cinematografico, nessuno mai lo avrebbe pensato, e quindi il numerosissimo pubblico che in questi giorni ha affollato i vasti saloni e alla sera la deliziosa arena all'aperto del Moderno, non ha potuto che rimanere entusiasmato e meravigliato delle gesta del portentoso «*Jack*».

Poche altre rappresentazioni verranno date dell'interessante ed emozionante film della Cines: *L'impronta della piccola mano*, e vi saranno persone (piccole e grandi) che verranno calmarsi dall'assistervi? Noi in verità non lo crediamo, poichè *Jack* merita davvero di essere veduto.

Un nuovo Tempio della salute

è sorto sulle incantevoli rive del Lago Albano. Laddove sonovi gli avanzi tuttora ammirati del Gran Tempio di Giove, verso cui traevano gli antichi romani per compiere riti e solennità, oggi, sulle pendici di quel Monte Cavo, così ricco di memorie e di tradizioni, nella storica Abbazia di Palazzola, la Colonia della Salute ha eretto il nuovo tempio ove ad una cura disintossicatrice e rigeneratrice dell'organismo, basata su principî di sana e provata igiene moderna, si accoppia un soggiorno tranquillo, freschissimo, adatto alla migliore villeggiatura.

Schiarimenti, informazioni ed opuscoli gratis scrivendo a: *Colonia della Salute, Palazzola* (*Rocca di Papa*).

Scuola civile di Aeronautica. — Rammentiamo che l'inaugurazione delle lezioni del nuovo corso « Teorico-Preparatorio Piloti » della Scuola Civile di Aeronautica in Roma, avrà luogo il giorno 1.o settembre prossimo, alle ore 19 e mezza, in un'aula del R. Liceo Ennio Quirino Visconti, al Collegio Romano.

Velletri per Cesare Battisti

VELLETRI, 24. — Ieri sera al Consiglio comunale — la cui aula era gremita di pubblico — il sindaco, cav. prof. Mancini e il consigliere avv. Augusto Ricci hanno nobilmente commemorato le recenti vittorie delle nostre armi e il sacrificio generoso di Cesare Battisti. Entrambi hanno infine proposto che l'Istituto tecnico di Velletri e la Piazza del Comune siano intitolati al nome venerato del martire.

La proposta è stata votata dal Consiglio all'unanimità, tra entusiastiche acclamazioni.

GLI SPORTS
La Coppa della Vittoria
Il premio dell'ambasciata di Francia

Da questa sera sono aperte le iscrizioni alla grande corsa ciclistica — libera a tutti — che lo Sporting Club organizza col nome di «Coppa della Vittoria» (km. 100). E si ricevono al Bar Esquilino dalle 21 alle 23.

Intanto sono giunti altri importanti premi, che aumentano l'importanza della manifestazione: tra questi è quello ambitissimo dell'Ambasciata di Francia, che gentilmente anch'essa — apprezzando il bene che reca lo sport all'educazione fisica dei giovani — ha voluto inviare. La notizia di questo nuovo premio sarà appresa certo con gioia dai *routiers* romani, e la lotta per conquistarlo sarà certo assai viva.

Venerdì sera avrà luogo l'adunanza della giuria — alle ore 21 1/2 — per la classifica dei premi.

IMBOSCATI IN TRIBUNALE
Il processo Malato e compagni

L'arringa del P. M.

Siamo alla ventesima udienza, e, alle 8 precise, riprende la sua arringa l'avvocato militare cav. *Emilio Tommasi*, che avrà così parlato per tre sedute consecutive. L'oratore, che ieri ha mantenuta l'accusa e sostenuta la piena responsabilità di tutti gli imputati di illecito esonero, facendo una sola eccezione per Enrico Barberis, pel quale pensa possa accordarsi, alla stregua delle risultanze del processo, la semi infermità di mente, oggi incomincia a parlare del Giuseppe Malato, esonerato prima con la qualifica di capo meccanico istruttore, poi di capo meccanico ed una terza volta di capo meccanico tornitore, e dal fratello Augusto classificato per collandatore, mentre l'imputato stesso confessava di avere fatto sempre il muratore. L'altro fratello Luigi, esonerato quale 2.o capo reparto, indi come capo reparto e poi ancora come 2.o capo reparto supplente tornitore, ha confessato a sua volta di non intendersi affatto di meccanica. Per entrambi l'esonero era fine e non mezzo: onde balza per tutti e due la piena colpabilità. Nei rapporti del Luigi ammette che abbia sofferto di ernia inguinale, ma essa uscì quando l'esonero già era stato accordato; per cui non crede che questo fatto costituisca una attenuante.

Del Salvatore Vinci il P. M. ricorda che è posidente; appartiene a famiglia più che agiata, vive di rendita ed ha patente di conducente di automobile: il Malato lo fece esonerare quale tornitore, ma il Gori e il Vinci stesso dichiararono che non sa lavorare in alcuna maniera. Tanto che a lui e dell'Isaia si riferiva la voce raccolta in processo che nell'officina c'erano due studenti che si limitavano a centrare proiettili. Un rapporto dei carabinieri informa che egli ha una sostanza personale di oltre 50 mila lire, ed il padre di lui di oltre 200 mila, e la madre di 60 mila. La prova dell'illecito esonero pare pertanto all'oratore piena e completa, anche tenendo presente la deposizione del Gori, che udì il Vinci dire al Tarnavasio: « Tu vieni tardi e sei pagato, io lavoro e pago. »

Vivaci incidenti

Il punto della requisitoria che si riferisce al Vinci provoca ripetute interruzioni da parte dei difensori on. *Rienzi*, *Benenati*, *Gusmano* ed *Albano*; e poi un vivace battibecco e una lunga consacrazione a verbale; finalmente il cav. *Tommasi* può continuare. E passa ad Ignazio Isaia, esonerato come tornitore, malgrado non abbia lavorato mai: giovane, secondo il rapporto del Comando dei carabinieri di Catania, di facoltosissima famiglia, il cui padre è un grosso negoziante di ferro che versò al Malato 100 mila lire col doppio scopo, sempre secondo il rapporto, di ottenere l'esonero del figlio e di partecipare ai guadagni della fabbricazione dei proiettili. Esaminando lettere, deposizioni testimoniali e documenti, l'oratore crede poter affermare che le informazioni dei carabinieri sono risultate provate, che allo Scotti il padre Isaia commetteva l'acquisto di torni per conto del figlio e destinati all'officina Malato: dal che conclude essere sicura la prova che l'Ignazio usufruì di un indebito esonero che aveva coscienza essere ottenuto con mezzi illeciti.

Anche a questo punto abbiamo un vivacissimo incidente, cui prendono parte gli avvocati *Scimonelli*, *Benenati*, *Gusmano* e l'*avvocato militare*: il presidente generale Righi deve intervenire energicamente, ordinando a tutti il silenzio. Ristabilito a stento il quale l'avv. *Tommasi* riprende la parlare, soffermandosi brevemente a sostenere la colpabilità di Emilio Negri, per passare subito al barone Luigi Vercillo, procuratore legale, esonerato come meccanico. Rifà la storia del modo con cui venne dal sig. Tavella determinato all'esonero e, valendosi specialmente della deposizione del capitano Gibello, si indugia a sostenere che non il Vercillo rinunciò all'esonero, non il non avvenuto ritiro del Modulo E vale a provare questa rinuncia, non spontaneamente, per rinunciare all'esonero, egli lasciò l'officina Malato, ove rimase soltanto una settimana circa. Per quanto trattisi di persona di ineccepibile condotta morale e seria, l'oratore ritiene che debba, come gli altri, anche il Vercillo rispondere del reato contestatogli. Ed ugualmente devono, secondo l'avvocato militare, rispondere dello stesso reato Arturo Mazzera, Giovanni Coluzzi e Cesare Comini, che non sono tornitori nè trapanisti nè meccanici, e furono esonerati, qualcuno anche spendendo denaro — come il Coluzzi la cui moglie avrebbe impegnati gli orecchini per pagare 410 lire — per l'intervento del signor Cavarretta. E deve risponderne Giovanni Conti, che il P. M. qualifica, secondo i documenti in atti, aiuto cuoco.

L'avv. *Tommasi* passa infine ad occuparsi di Giuseppe Tavella e Vincenzo Cavarretta, imputati secondo l'art. 153 del Codice per l'Esercito, per avere il primo indotto il militare Vercillo, il secondo i militari Mazzera, Comini e Coluzzi a commettere il reato di usufruire di esonero illecito.

E l'oratore passa quindi all'ultima parte: il danneggiamento colposo al materiale, ai sensi degli articoli 229 e 232 del Codice penale militare. Premesso che il sig. Augusto Malato deve per tutti gli effetti del codice stesso ritenersi militare, combatte la tesi che egli non abbia a rispondere penalmente per la clausola contrattuale che si riferisce alla rifusione dei guasti eventuali al materiale e sostiene che la responsabilità risulta dalla negligenza, dalla mancanza di buoni operai, dal non avere provveduto alla direzione tecnica, dalla infrazione di regolamenti militari con gli illeciti esoneri.

L'avvocato militare, alle 11, conclude: — Eccellenze del Tribunale! Vi domanderò una pena la quale consenta a tutti i militari di uscire immediatamente dal carcere, appena pronunciata la sentenza; una pena che sospenda per essi la esecuzione della sentenza stessa. Vadano anch'essi a combattere per la gran causa comune per il trionfo del diritto, della libertà e della giustizia, e siano invitti al grido fatidico di « Savoia! »; perchè assistiti dallo spirito dell'Eroe dei due Mondi che grida: « O vincere o morire! » — assistiti dalla figura soave del nostro Re che, rappresentando l'anima della Nazione, non potrà a chi ritorna dal campo dell'onore non concedere il bacio del perdono! »

La richiesta della pena

Per i diversi reati imputatigli chiede quindi la condanna di Augusto Malato alla pena della reclusione ordinaria per anni 2 e mesi 10 e della multa di lire 1000.

Per Luigi e Giuseppe Malato, tenente Costantino Bruno, Salvatore Annino, Cesare Comini, Salvatore Vinci, Giovanni Miselli, Enrico Calandri, Giovanni Coluzzi, Arturo Mazzera, sergente barone Vincenzo Vercillo, Amedeo Pucci, Garibaldi Marcianise, Emilio Negri ed Elio Tirinnanzi, colpevoli di illecito esonero e di danneggiamento al materiale, con la concessione delle circostanze attenuanti, chiede 2 anni ed 1 mese di reclusione militare; con la sospensione dal grado per il tenente Bruno e con la rimozione per il sergente Vercillo.

Per Ignazio Isaia, Emilio Tagliacozzi, Luigi Iannicelli, Romolo Zecchiaroli, Virgilio Bianchi, Alfredo Bartoloni, Vincenzo Buonsangue ed Ercole Stano, colpevoli di solo illecito esonero, domanda 2 anni di reclusione militare, con la rimozione dal grado dei caporali Buonsangue e Stano.

Per Enrico Barberis, con il beneficio della semi-infermità di mente, chiede 9 mesi di carcere militare, computato il sofferto.

Finalmente domanda la condanna per reato di eccitamento all'illecito esonero del sig. Vincenzo Cavarretta a 2 anni e 5 mesi di detenzione e del sig. Giuseppe Tavella a 2 anni della stessa pena.

Dopo di che abbiamo il consueto ora di riposo.

L'avv. Mario Benenati

Alla ripresa prende la parola l'avv. Mario Benenati, del foro di Catania, altro dei difensori dei fratelli Malato e di Ignazio Isaia. Dopo un breve esordio premette che la difesa Malato si è diviso il compito non lieve: egli tratterà esclusivamente la questione degli esoneri temporanei, il collega Grassi si occuperà della inadempienza e l'avv. Macciola del danneggiamento. Quindi con molta dottrina, leggendo e illustrando leggi, regolamenti, circolari, norme e disposizioni successivamente emanate dal Ministero, sostiene che il Decreto Luogotenenziale 29 aprile 1915 non è applicabile alla fattispecie, nè per quanto riguarda Augusto Malato, cioè l'esercente industria, nè per quanto riguarda gli esonerati. Il Decreto non è applicabile, e le successive norme ministeriali che in parte la modificano anzichè chiarirlo sono incostituzionali, perchè emanate con eccesso di potere. Pertanto non esiste una legge in base alla quale gli imputati che sono stati esonerati quando già erano incorporati siano stati regolarmente esonerati; nella specie, se vi è un errore, non può esservi infrazione, appunto non essendovi legge.

L'avv. Benenati, sostenuto che la sanzione penale contenuta nel citato Decreto del l'aprile non può mai applicarsi all'esercente le industria se non per il primo capoverso, svolge la tesi che agli esonerati è applicabile la sanzione penale nel solo caso che abbia avuto scienza dei mezzi illeciti adoperati da altri. E questa scienza non è sufficientemente costituita certo dal solo fatto della imperizia degli esonerati stessi. Che poi sia stata erroneamente riconosciuta la necessità e la insostituibilità di chi necessario e insostituibile non era, ciò non riguarda gli imputati, ma la Commissione che ha accordato l'esonero.

Quanto ad Ignazio Isaia, dice che se durante l'istruttoria si fossero bene tenuti presenti le prescrizioni relative all'esonero se si fossero fatti alla Commissione di inchiesta i quesiti come la legge prescrive, e gli, dichiarato mediocremente abile al lavoro, non si troverebbe qui ad attendere una sentenza. E ricorda la scarsezza della mano d'opera, la mancanza di capacità meccanica, le difficoltà di trovare tecnici per concluderne che logicamente il Malato dovesse accontentarsi anche di chi, come Isaia, non era un perfetto trapanatore, un perfetto tornitore, un perfetto aggiustatore ma facilmente poteva imparare e rendersi utile.

Con grande vigoria deplora che al Malato non sia stata accordata quella mora fino a dicembre che sarebbe valsa, come afferma la Commissione d'inchiesta, a ridurre l'officina in condizione di lavorare attivamente e mantenere il contratto. Se il Malato avesse rinunciato agli atti protestatori contro il Ministero, se le trattative col Ministero avessero approdato, gli imputati sarebbero oggi ancora tranquillamente a lavorare: non si combinò, e venne il processo. Efficacemente rileva la inesplicabile differenza di trattamento usato tra gli odierni imputati ed alcuni assolti in istruttoria, come ad esempio il Ruggeri, e nota che il Ruggeri trovò un primo difensore in quel tenente Stipa che fu aspro accusatore degli altri. Ma Ruggeri era già passato all'officina del sig. Alcide Nucci; Nucci era il più forte. Se tutti costoro fossero andati da Nucci, abbandonando Augusto Malato, non si troverebbero oggi sotto processo.

Alle 12,15 l'avv. Benenati, ad invito del presidente, rimanda a domani la fine della veramente efficace orazione.

I Teatri

AL QUIRINO — La nuova operetta: *Champagne Club* continua a gremire assolutamente l'elegante teatro *Quirino*, nella ricca edizione della Compagnia « Città di Milano ». Anche ieri sera una folla enorme in ogni ordine di posti ed applausi calorosi e prolungati a scena aperta e alla fine d'ogni atto. Floriea Cristoforeanu, una *Messalinette* impareggiabile per arte di canto, per grazia e civetteria scenica, ebbe accoglienze festosissime e dovette replicare col tenore Zanasi il duetto dell'altalena. Stasera quarta replica di *Champagne Club*.

AL MORGANA spettacolo patriottico con l'intervento dei soldati feriti e convalescenti. Si darà: *La signorina del cinematografo*. Dopo il secondo atto verrà cantato l'*Inno a Battisti* del maestro Di Martino.

Sala Umberto I

Anche ieri sera *Molinari* ottenne un successo entusiastico. Applaudita sempre la *Nella Vandea*.

La denutrizione in Germania

Il parere di due scienziati tedeschi

ZURIGO, agosto.

Le notizie che arrivano dalla Germania parlano tutte di un buon raccolto e del bel tempo estivo che permise di trasportare comodamente nei granai i prodotti della terra generosa. Sarà vero, sebbene queste assicurazioni di ora ci facciano pensare a identiche assicurazioni date anche l'anno scorso, mentre poi i fatti provarono che la realtà era stata ben altra. Ad ogni modo — quale che sia stato il raccolto — la Centrale per i generi alimentari ha già avvertito, fin da alcune settimane fa, che ad un aumento di razione non è il caso di pensare; che quindi la popolazione tedesca dovrà, anche ora come pel passato, contentarsi delle piccole razioni di pane, carne e burro avute sinora. E a questo proposito sono di grande interesse le dichiarazioni, fatte ora, intorno alla deficente nutrizione della popolazione tedesca, da due persone di innegabile competenza: un celebre igienista e un autorevole economista.

L'igienista è il consigliere intimo prof. Rubner, uomo di fama mondiale, il quale tenne recentemente un discorso intorno alle « probabilità di nutrizione nel prossimo anno di guerra »; e in questa occasione egli fece le seguenti constatazioni:

« Una soluzione definitiva del problema della nutrizione — disse il prof. Rubner — non vi può essere fino a che ci mancano grandi quantità dei generi alimentari più necessari. La razione di pane è troppo piccola. Essa raggiunge soltanto poco più della metà della razione del tempo di pace; eppure bisogna pensare che il pane e la farina rappresenano il 42 per cento della nostra nutrizione. Per quel che riguarda la carne, le razioni di adesso rappresentano, in confronto col passato, una diminuzione di 150 grammi al giorno a testa. E tutto ciò non si può sostituire con la verdura. Tutte le razioni, che si hanno ora, sono di molto inferiori alla media necessaria; e perdurando questa deficiente nutrizione, ne avviene di necessità che il corpo ci perda della sua capacità lavoratrice ».

Così parla l'igienista. Ancora più chiare e ancora più gravi sono poi le dichiarazioni dell'economista. E' questi il dott. Calwer, un notissimo ex-socialista, che da alcuni anni ha abbandonato le file del suo antico partito. Il Calwer è un competente nella sua materia, è un critico moderato, ed è tutt'altro che incline ad esagerazioni. In questo caso, del resto, ci penserebbe bene la censura a tenerlo a freno, e certamente, nello scritto che noi qua riprodurremo, egli si è dovuto imporre certi riguardi alle esigenze della censura e delle autorità militari. Ma appunto per ciò sono tanto più sintomatiche ed hanno tanto maggior valore le sue osservazioni.

« A che punto si trova la nutrizione della popolazione tedesca? » si domanda egli nella sua « Arbeitsmarkt-Korrespondenz ». E a tale domanda dà la seguente risposta:

« I comunicati — scrive — della Centrale per i generi alimentari rispondono negativamente alla domanda se attualmente la popolazione germanica manchi del nutrimento necessario. Anzi, quei comunicati concordano col parere di un medico, il quale chiama addirittura splendido lo stato attuale della nutrizione del popolo tedesco. Orbene, noi siamo ben lontani dal voler dipingere a colori troppo foschi la situazione. Questo però dobbiam dire, che è un errore il voler guardare attraverso rosee lenti le condizioni attuali della nutrizione del popolo tedesco e il volere, in certo qual modo, imporre all'opinione pubblica l'impressione riportata da simili osservazione.

« Prendiamo le cose come sono; e allora si può dire che, in generale, la nutrizione della popolazione rurale non lascia nulla a desiderare e che anche nelle città piccole e medie la situazione è, in gran parte, soddisfacente. Nelle grandi città però e nelle contrade eminentemente industriali lo stato di nutrizione della popolazione è tutt'altro che splendido.

« Le quantità di nutrimento principale che sono a disposizione di ogni individuo, sono così modeste, che per esse non viene al corpo la quantità necessaria di albumina. Non è nemeno escluso, ma è anzi molto probabile che in una parte della popolazione sia già avvenuta una perdita non insignificante dell'albumina del proprio corpo.

« I comunicati della Centrale per i generi alimentari si riferiscono alle dichiarazioni di un medico, il quale assicura che, in un materiale di osservazione ricevuto da migliaia di persone di tutte le classi della popolazione maschile in età militare, non ha potuto constatare nessun danno alla salute e alla capacità lavoratrice in seguito alla nutrizione di guerra. Ciò può essere. La questione è però come quel medico abbia proceduto nelle sue indagini.

« Bisogna senz'altro ammettere che l'uomo, anche con una diminuita nutrizione, può, per lungo tempo, conservare la sua capacità lavoratrice. Quando introduce nel corpo una quantità insufficiente di albumina, egli consuma l'albumina del suo proprio corpo; la sua capacità lavoratrice non diminuisce troppo; ed egli si sente anche bene in salute. Quando però la [illegible] dell'albumina al proprio corpo ha raggiunto una certa altezza, allora si manifesta improvvisamente e in modo sommamente grave l'effetto opposto, quello di una lunga denutrizione. Quel medico non ha certamente constatato come si sia cambiato, durante il corso della guerra, il peso delle sue persone, non ha constatato se e in quale misura sia avvenuta una diminuzione dell'albumina. Ma questo è il punto più importante in simili indagini ».

Qui il Calwer se la prende con gli igienisti, che vogliono fare l'economista, e poi continua:

« I comunicati della Centrale per i generi alimentari si riferiscono ancora a certe indagini intorno alle condizioni di salute dei ragazzi di scuola; ma anche di esso si può dire lo stesso che delle indagini fatte nelle persone adulte. Del resto, tutte queste indagini risalgono già a qualche anno fa, e sono tutt'altro che ottimistiche. Infine, si fa rilevare lo stato favorevole della mortalità generale e della mortalità dei bambini; ma, che noi sappiamo, non si conoscono ancora i risultati del 1916 ».

E il Calwer conclude:

« Se lo stato di nutrizione della popolazione fosse veramente splendido, per qual ragione si farebbero tanti sforzi per migliorarne le condizioni? Allora avrebbero ragione quelli della campagna, i quali si lagnano che gli abitanti delle grandi città continuino a passarsela magnificamente, frequentando in gran numero le corse, i teatri, i concerti, i cinematografi, ecc.

« No, mille volte no: *alla Centrale per i generi alimentari si dovrebbe tener maggior conto della gravità delle condizioni di nutrizione, e lasciare che altri guardi la realtà attraverso lenti colorate in rosa* ».

E a chi pensi ai rigori della censura tedesca non può sfuggire la gravità di simile constatazione, fatta da un economista tedesco di nome noto ed autorevole.

G. E.

Ciò che fece Pio X all'inizio della guerra

Luci e scorci di rivelazioni storiche

BOLOGNA, 24.

La nota pubblicata dalla «Tribuna» relativamente ad una lettera di Pio X a Francesco Giuseppe nei primi giorni della guerra è stata da me mostrata a persona che col defunto Pontefice ebbe molta famigliarità e quotidiani contatti. Avendola letta attentamente, questa persona mi ha detto:

— La narrazione della «Tribuna» risponde esattamente a verità.

E, dopo una pausa di pensosità, ha aggiunto:

— La parte presa da Pio X al principio della guerra è fin qui ignorata o conosciuta frammentariamente: la morte del Santo Pontefice fu così rapida, la successione del nuovo Pontefice e i fatti della guerra s'intrecciarono così solidamente e rapidamente, che nessuno ebbe il tempo di soffermarsi ad esaminare ciò che Pio X avesse fatto. Molti si domandarono e si domandano: « Che cosa avrebbe fatto Pio X, se fosse rimasto in vita? » — Pochi si domandano: « Che cosa fece? » I molti vedono in lui una tragedia dello spirito: pochi sanno che egli aveva iniziato una violenta azione politica.

Forse per forza di eventi, la politica del suo successore non ha seguito sempre ed in ogni momento la linea tracciata dal Santo pontefice: certo anche per questa specie di soluzione di continuità fra la politica di Pio X e quella di Benedetto XV è accaduto che chi più sapeva, più abbia taciuto, appunto per non parer di voler istituire raffronti e fomentare critiche. Oggi però che qualche cosa è divenuta di dominio pubblico, non sarà male ricostruire i fatti. Appena avuta notizia della consegna dell'*ultimatum* austriaco alla Serbia, Pio X fece chiamare l'Ambasciatore d'Austria e gli parlò con accorata veemenza: disse di non credere che l'Austria volesse scatenare una guerra, che l'Imperatore ormai vicino al giorno supremo non avrebbe voluto macchiare di sangue il tramonto della sua vita e domandò una parte che lo tranquillasse. Parola che non venne: l'Ambasciatore con aria imbarazzata rispose frasi banali, dichiarando che il Governo austriaco era animato dal desiderio di non turbare la pace in Europa, ma che la situazione era grave...

Fu allora che per ordine del Pontefice il nunzio a Vienna si recò a Palazzo Imperiale domandando d'esser ricevuto: stette un'intera giornata nelle aule dell'anticamera, s'intrattenne con aiutanti di campo ed ufficiali che entravano e uscivano dal gabinetto imperiale, ma non vi fu ammesso: e chi poteva badare al povero prete venuto a recar la parola di Cristo proprio in quelle aule dove in quella ora Cristo era di nuovo crocifisso? Volle il Nunzio dar notizia dell'insuccesso al Pontefice, ma il suo telegramma fu intercettato al pari di tutti i telegrammi spediti nei giorni seguenti, compreso il telegramma col quale trasmetteva l'avvenuta dichiarazione di guerra. Il Nunzio ricorse allora a una reminiscenza classica e telegrafò, dirigendo il telegramma al Pontefice: *Ianus patet*. La frase latina diretta dal Nunzio al Papa parve alla censura innocua, forse perchè la scambiò per una giaculatoria, ma fu tosto esattamente interpretata dal Pontefice, il quale dunque da una frase di ricordo mitico apprese la catastrofe europea. Poche ore dopo l'arrivo di questo telegramma, ecco che giunge in Vaticano, fresco e tranquillo, l'Ambasciatore d'Austria che, a nome del suo *graziosissimo Sovrano* annunzia l'avvenuta dichiarazione di guerra e terminò il suo discorsetto domandando a nome del *graziosissimo* la benedizione per le armi austriache. Pio X aveva ascoltato in silenzio un po' accigliato: all'ultima frase scattò:

— Dite all'Imperatore ch'io benedico la pace e non la guerra: la pace sì con tutto il mio cuore.

L'Ambasciatore insistette:

— Ma sono soldati cattolici...

— Ed io li benedico come benedico i soldati contro cui combatterete; tutti, tutti, ma non benedico chi ha voluto la guerra. Prego Iddio che gli perdoni.

Il malcauto Ambasciatore non si dette per vinto e domandò una benedizione speciale per l'Imperatore:

— Come cattolico sì, lo benedico. — Rispose il Pontefice con eloquente reticenza.

E poche ore dopo gli scrisse la lettera di cui la *Tribuna* ha parlato, lettera violenta, accorata, singhiozzata: lo avvertiva che era ancora in tempo per evitare una catastrofe, lo ammoniva della grave responsabilità ch'egli si assumeva davanti a Dio: chiaramente appariva da quella lettera come il Pontefice non credesse ch'egli fosse stato costretto alla guerra...

— E dopo quel giorno?

— Altri ed evidenti furono gli atti del Pontefice, ma non è questo il momento di parlarne: certo che si potrebbe dire ch'egli avesse rotto la neutralità, almeno dando alla parola neutralità quel certo significato...

ANGELO RAGGHIANTI.

I Franco-inglesi accerchiano Thiepval

PARIGI, 24.

Sul fronte della Somme i Tedeschi hanno manifestato una certa attività da ventiquattro ore. Essi hanno lanciato due vigorosi contrattacchi contro la nuova linea inglese a sud di Thiepval, ma senza potere riprendere il terreno perduto. Al contrario durante la giornata i nostri alleati hanno accentuato ancora il loro progresso a sud del villaggio il cui accerchiamento prosegue metodicamente.

Nel settore francese attiguo, il duello della artiglieria è sempre vivissimo sulle due rive del fiume. I pezzi tedeschi hanno violentemente cannoneggiato le nostre posizioni di Maurepas, ma non è seguito alcun attacco di fanteria. Il nemico ha accennato ad un movimento offensivo nella regione di Estrées e nella regione di Soyecourt non ottenendo che minimi risultati e indubbiamente momentanei, insomma la situazione è stazionaria sul teatro della Somme.

Dinanzi a Verdun le nostre truppe hanno effettuato una interessante avanzata tra Fleury e l'opera di Thiaumont facendo duecento prigionieri.

I comunicati francesi

PARIGI, 23.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord e a sud della Somme la lotta di artiglieria è continuata per tutta la giornata, particolarmente viva nei settori di Belloy e di Estrées.

Sulla riva destra della Mosa, un attacco brillantemente condotto dalle nostre truppe contro le posizioni tedesche tra Fleury e l'opera di Thiaumont ci ha permesso di compiere un sensibile progresso. Abbiamo fatto circa duecento prigionieri, tra cui due ufficiali.

L'aiutante Dorme ha abbattuto il suo sesto aeroplano, che è caduto nella regione di Marché-le-Pot, a nord est di Chaulnes.

Un altro aeroplano nemico è stato abbattuto nella regione di Roye.

PARIGI, 23.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A sud della Somme, alla fine della giornata, dopo un bombardamento vivacissimo sul bosco di Soyecourt, i tedeschi fecero un attacco a colpo di granate, subito arrestato dal nostro fuoco. Un poco più tardi, a sud-est dello stesso bosco, un attacco tedesco in preparazione, preso sotto i nostri tiri di sbarramento, non ha potuto uscire dalle proprie trincee.

In Champagne, parecchi colpi di mano tedeschi su piccoli posti nella regione di Tahure, sono stati facilmente respinti.

Sulla riva destra della Mosa i tedeschi bombardarono violentemente le posizioni conquistate ieri dai Francesi fra Fleury e l'opera di Thiaumont. Il numero dei prigionieri fatti dai francesi durante gli ultimi attacchi supera i 260, tra cui cinque ufficiali.

Un aviatore francese, attaccato il 22 da tre avversari, riuscì a sbarazzarsene ad abbatterne uno presso Athis (regione di Ham). Un Albatros è stato abbattuto ieri verso Epoye (nord-est di Reims); due altri caddero bruscamente dopo combattimento, uno in Champagne e l'altro nei Vosgi.

I comunicati inglesi

LONDRA, 23 (ore 15.22).

Un comunicato del generale Haig dice:

Il nemico ha effettuato due attacchi accaniti nella notte scorsa contro le nostre nuove trincee, a sud di Thiepval. Con il primo attacco, lanciato alle ore 10, ha preso piede nelle nostre trincee, ma ne è stato immediatamente cacciato. L'altro attacco, lanciato a un'ora del mattino, è stato completamente respinto con perdite per il nemico.

I due attacchi sono stati violenti.

La notte scorsa vi è stato un certo aumento nel fuoco dell'artiglieria nemica, specialmente nel bosco di Foureaux e a Bazentin-le-Petit.

Abbiamo fatto una piccola incursione davanti a Lens.

LONDRA, 23, (ore 23.25).

Un comunicato del generale Haig dice:

A sud di Thiepval abbiamo conquistato altri 200 yards di trincee tedesche ed abbiamo perciò rafforzato la nostra linea e migliorata la nostra posizione.

L'artiglieria tedesca che manifestava una grande attività è stata ridotta al silenzio in tre diversi punti con la risposta dei nostri grossi pezzi i quali hanno fatto tiri pare efficacissimi.

Ieri sera, essendosi il tempo rischiarato, gli aviatori tedeschi, i quali spiegano uno spirito di intraprendenza non abituale, sono stati attaccati da gran numero dei nostri velivoli con soddisfacentissimi risultati.

I combattimenti hanno continuato fino al crepuscolo e almeno quattro aeroplani tedeschi sono stati distrutti e numerosi altri costretti ad atterrare, visibilmente danneggiati. Altri sono stati inseguiti fino al loro aerodromo. Non abbiamo subito alcuna perdita malgrado che il combattimento sia stato continuo.

I nostri aviatori hanno inoltre eseguito con successo le loro ricognizioni con lancio di bombe su varii importanti punti del fronte.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 23.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fra Thiepval e Pozières nuovi attacchi inglesi non riuscirono.

A nord di Ovillers vi furono combattimenti a breve distanza durante la notte.

Ad est del bosco di Foureaux e presso Maurepas azioni nemiche con granate a mano non riuscirono. Le artiglierie spiegano incessantemente grande attività.

A sud della Somme, presso Estrées, piccoli elementi di trincea, ove i francesi si mantenevano ancora dal 21 agosto furono fatti sgombrare.

Sulla destra della Mosa respingemmo attacchi nemici con granate a mano nel settore di Fleury.

Nella foresta montagnosa vi furono piccoli favorevoli combattimenti di fanteria.

L'accordo degli Alleati per la vittoria

PIETROGRADO, 24. — Una nota ufficiosa annuncia che la conferenza dei Ministri delle finanze alleati tenutasi nel luglio a Londra, condusse ad un accordo perfetto su tutte le questioni generali e particolari e mise in evidenza ancora una volta la ferma risoluzione della Russia, della Francia, dell'Inghilterra, e dell'Italia di vincere il nemico e fare, a tal fine, tutti i sacrifici che saranno necessari.

Silenzio di tomba in Amburgo

ZURIGO, 24.

Interessanti notizie sulla vita ad Amburgo dà il *Berliner Tageblatt*. Nel porto è silenzio di tomba; i piroscafi sono schierati l'uno accanto all'altro sui moli deserti; emergono di parecchi piedi più del solito dall'acqua, perchè sono vuoti. Nei cantieri si lavora poco. Ci fu la requisizione dell'ottone anche a bordo dei piroscafi. Fu risparmiato l'*Imperator*, il quale ha le sue duemila finestrine incorniciate di ottone e di ottone ha le porte nelle sale e un po' dappertutto per circa quindicimila chilogrammi. Gli armatori sperano molto nella pace, benchè non subito essa rianimerà la navigazione. Anzi ci vorrà del tempo, bisognerà ripulire i mari dalle mine vaganti. E poi la Germania non potrà permettersi il lusso di riprestinare le importazioni in massa, sino a che non sarà sistemata la sua economia.

Il "Deutschland" è arrivato in porto?

BASILEA, 25.

Si ha da Brema: La Deutsche Ozeanreederei annunzia che il sottomarino commerciale Deutschland ha gettato l'àncora nel pomeriggio di ieri alla foce del Weser.

I Russi sulla frontiera ungherese

PIETROGRADO, 23 (ore 13,50).

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Nella notte del 22 nella regione a sud di Krevo il nemico ha effettuato un attacco con gas; è stato respinto con grandi perdite per esso.

Aeroplani nemici hanno lanciato sulla stazione di Manevitchi più di cento bombe.

Nella regione del fiume Sereth, a sud di Brody, il nemico ha intrapreso in alcuni punti l'offensiva, ovunque respinta dal nostro fuoco.

Presso le sorgenti del Pruth, a sud-ovest di Adzeluse, abbiamo conquistato due colline a nord e a sud del monte Kovaria sulla frontiera ungherese.

Il comunicato austriaco

BASILEA, 23.

Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Ad ovest della Moldava i tedeschi hanno preso una nuova posizione della fanteria russa.

Presso Zabie attacchi russi furono respinti.

Nella regione di Kukul il combattimento è ancora indeciso. Più a nord nessun avvenimento particolare.

Debole attività e situazione immutata.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 23.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Dal mare fino ai Carpazi nessun avvenimento speciale.

Nelle montagne allargammo il nostro successo al di là della Stora Viepszyna e prendemmo nuove posizioni nemiche.

Sui due lati dello Czarny Czeremosz tentativi russi di riconquista non riuscirono.

Nel Caucaso

Il fallimento dell'offensiva turco-tedesca

PIETROGRADO, 24.

Il Giornale Ufficiale del Caucaso pubblica il seguente comunicato:

I combattimenti sul fronte del Caucaso hanno recato un'altra delusione ai turco-tedeschi. Non vi è esagerazione nell'affermare che ben presto i turchi deploreranno l'avventura intrapresa in Persia nonchè l'invio delle loro truppe in Europa.

Fino da ora la speranza di portare un colpo al nostro esercito del Caucaso è scomparsa. L'offensiva cominciata con successo contro Mouch e Bitlis è finita così rapidamente come già l'avventura di Mamahatun. L'iniziativa che per qualche giorno era passata ai turchi è stata ripresa dal generale Joudenitch e il colpo che questi ha dato ai turchi, nella stessa direzione nella quale essi contavano di sfondare il nostro esercito, assume uno sviluppo molto favorevole.

L'avvenire dimostrerà in qual modo i turchi riusciranno a sortire dalla penosa situazione nella quale sono stati cacciati di nuovo.

* * *

PIETROGRADO, 23 (ore 13.30).

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

I turchi che avevano presa l'offensiva sul fronte borgo di Ellen-villaggio di Chadimaden, nella regione del litorale, sono stati respinti nelle loro posizioni col concorso della nostra flotta.

Ad ovest del lago di Van la nostra offensiva si sviluppa felicemente.

Abbiamo preso prigionieri 3 ufficiali e 174 soldati turchi. La nostra cavalleria, durante l'inseguimento delle colonne nemiche che indietreggiavano, ha sciabolato molti turchi.

La ferrovia di Kola che rifornisce la Russia del Nord

LONDRA, 24. — Alcuni prigionieri austriaci e tedeschi, che lavoravano alla costruzione della ferrovia che da Pietrogrado conduce ad Alexandrowsk, nella penisola di Kola, sono riusciti a fuggire ed hanno raggiunto il confine svedese.

Essi sono stati immediatamente internati, ma hanno potuto parlare con alcuni giornalisti, ai quali hanno narrato che, prima della fine dell'estate, la ferrovia di Kola sarà ultimata, e Pietrogrado messa quindi in comunicazione diretta con un porto libero dai ghiacci per tutta la durata dell'inverno.

Appunto il porto di Alexandrowsk rimane libero dai ghiacci per l'influenza della corrente del *golf stream*.

La ferrovia costituisce di per sè un'opera gigantesca essendo lunga ottocentotrenta miglia ed in gran parte tracciata attraverso una regione polare.

Attualmente è in costruzione l'ultimo tratto di 177 miglia e ad essa lavorano migliaia e migliaia di operai.

Il porto di sbocco della ferrovia è in corso di completamento e potrà ricevere non meno di quaranta grandi piroscafi che potranno sbarcare direttamente le loro merci alle banchine. In pochi anni il porto diventerà uno dei più attivi e frequentati della Russia intera, e dove oggi non esistono che pochissime capanne di cacciatori di pelliccie sorgerà fra breve una grande città commerciale, che rivaleggerà con Arcangelo.

Liebknecht condannato alla reclusione

BASILEA, 24.

Si ha da Berlino: Il deputato Karl Liebknecht è stato condannato dal tribunale militare superiore per tentativo di tradimento in tempo di guerra e per grave indisciplina e resistenza alla forza pubblica a quattro anni ed un mese di reclusione, da dedurre un mese di prigione preventiva, all'esclusione dall'esercito e a sei anni di privazione dei diritti civili.

Liebknecht ha facoltà di chiedere la revisione del processo.

Nella motivazione della sentenza si dice che l'aumento della pena è giustificato, nonostante tutte le attenuanti, perchè Liebknecht ha violato gravemente i suoi doveri di soldato e di cittadino in tempo di guerra a danno della patria minacciata. Si rileva che egli stesso confessò che tendeva ad indebolire la forza militare tedesca e le leggi militariste col diffondere fogli volanti e con l'organizzare dimostrazioni pubbliche.

La motivazione ricorda inoltre che Liebknecht era stato condannato precedentemente per analoghi reati ad un anno e sei mesi di carcere.

La corazzata "Westfalen,, fu colpita

LONDRA, 24. — Un telegramma ufficiale da Berlino, via Amsterdam, annuncia che la corazzata *Westfalen* è stata colpita il giorno 19 corr. da un siluro inglese, che è rientrata nel porto coi suoi propri mezzi e che non tarderà a essere riparata. Un secondo siluro non la raggiunse.

Per la Marina Mercantile

La riunione al Ministero dei Trasporti

Promosso dagli on. Arlotta ed Ancona, rispettivamente Ministro e Sottosegretario di Stato per i Trasporti marittimi e ferroviari, si è oggi tenuto nella sala del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici un Convegno fra i principali costruttori navali ed armatori italiani, per avvisare ai mezzi onde promuovere la più rapida ed economica costruzione del maggior numero di piroscafi da carico, di cui l'Italia lamenta in questo momento una grande deficienza.

All'importantissimo convegno presieduto dall'on. ministro Arlotta, partecipavano personalmente i signori: comm. Attilio Odero per i due Cantieri di Genova e di Sestri Ponente; ing. Carlo Piaggio per la Società Esercizio bacini; il comm. Giuseppe Boselli per la Fiat S. Giorgio di Spezia; i fratelli Perrone per il Cantiere Ansaldo di Genova; il comm. Giuseppe Orlando del Cantiere di Livorno; l'ing. Renzo Baranghi per la Ditta Franco Tosi; l'avv. Felice Maglione per la Società Anonima Bacini e Scali Napoletani; il comm. Pattison, per l'omonimo Stabilimento Siderurgico di Napoli; l'ing. Lanza per i Bacini di Carenaggio di Genova; l'ing. Rodolfo Poli per il Cantiere di Chioggia; il comm. Oberti, presidente della Camera di Commercio di Genova; il comm. Mauro, presidente di quella di Napoli; il prof. Meneghelli, presidente della Camera di Commercio di Venezia; l'ing. Giuseppe Orlando col segretario prof. Barsanti in rappresentanza della Camera di Commercio di Livorno; i prof. Biancardi e Brunelli, della N. G. I.; il comm. Filetti della *Veloce*; il comm. Ferrari, direttore della Società di Navigazione *Italia*; il comm. Coppi, in rappresentanza del *Lloyd Sabaudo*; il cav. Fries della *Società Veneziana di Navigazione*; il comm. Parodi, presidente della Federazione degli armatori; l'armatore Guglielmo Pierce ed il comm. Bruno, direttore generale della marina mercantile.

Avevano inviato la loro adesione il commendator Graziano, presidente della Camera di Commercio di Palermo; il capitano Menada, ecc.

Parla il ministro Arlotta

L'on. Ministro Arlotta, dopo aver salutato i convenuti e ringraziatili di aver aderito all'invito, accenna alla pubblicazione dei provvedimenti per favorire *in via provvisoria*, la marina mercantile, che debbono considerarsi come sicuro avviamento a più efficaci e definitivi provvedimenti.

Crede che l'odierna riunione nella quale sono convenuti i più autorevoli rappresentanti della industria costruttrice ed armatrice nazionale ed i presidenti delle più importanti Camere di commercio del Regno, avrà una grande influenza sulle future deliberazioni del Governo.

Accenna alle difficoltà che si sono dovute superare per giungere agli odierni provvedimenti ed alla lotta sostenuta col Fisco, per indurlo a consentire nelle importanti esenzioni in materia di tasse, che non potranno non esercitare una grande e benefica influenza sulle costruzioni navali e sugli acquisti di piroscafi all'estero.

Soggiunge che la guerra ha dimostrato nel modo che dirà « feroce » con quale deficienza di trasporti si è trovata l'Italia allo scoppio della guerra europea; i fatti hanno purtroppo dimostrato che l'Italia era schiava della bandiera estera per le più elementari necessità del suo approvvigionamento, onde l'urgenza di provvedere.

L'on. Ministro, accennando al Convegno di Pallanza e a quanto l'Italia ebbe a ottenere dalla sua grande alleata, afferma che per quanto l'Inghilterra disponga di materiale metallico necessario alle costruzioni navali in quantità appena sufficiente ai suoi bisogni, pure il Ministro Runciman s'impegnò a consentire il permesso di esportazione di un importante quantitativo per sopperire alle necessità dei nostri cantieri navali.

Accenna infine alla possibilità di provvedimenti per il credito navale, senza diretta ingerenza del Governo, il quale però dare tutto il suo appoggio presso gli Istituti di emissione perchè essi cerchino di agevolare anche su questo punto l'opera dei costruttori navali e si sta all'uopo preparando apposito Decreto.

Segue l'on. Ancona

Segue l'on. Ancona, che richiama l'attenzione dell'assemblea su quello che a lui sembra il programma pratico d'azione immediata per risolvere problemi relativi alla costruzione dei vapori da carico, accennando che da questa importante riunione deve sorgere quel consorzio fra i cantieri navali, il quale provvedendo agli acquisti cumulativi del materiale, e costruendo possibilmente un unico tipo di vapore da carico, ossia « in serie », concorra ad eliminare la maggior parte delle difficoltà delle costruzioni navali.

Continua accennando al trasporto dei materiali stessi ed alle agevolazioni che su questo punto il Governo è disposto a accordare ed affermando che la Commissione centrale del Traffico da lui presieduta cercherà di proporre una soluzione conveniente.

Accenna anche al prezzo al quale i costruttori devono dare le navi agli armatori, onde prendere per essi una sola parte, giusta, ma non eccessiva, delle agevolazioni concesse dal Decreto recente.

Invita infine gli armatori a determinare il numero dei vapori da carico che potrebbero essere costruiti in Italia nel termine di circa un anno: risulta che, data la potenzialità dei Cantieri Italiani, in relazione agli impegni da essi già assunti, potrebbero nel termine accennato venire costruiti circa quattordici vapori da carico della portata dalle 6 alle 8000 tonnellate.

Un Consorzio fra gli armatori

Dopo lunga e vivace discussione a cui partecipano i comm. Odero, Orlando, Perrone, Biancardi, Fries ed altri circa la quantità dei materiali occorrenti per la costruzione di tal numero di vapori, circa i prezzi di costo dei piroscafi, ecc. si decide — approvando il programma d'azione immediato proposto dall'on. Ancona — che i costruttori si raduneranno oggi stesso sotto la Presidenza del comm. Attilio Odero, per uno scambio di idee per la costituzione del Consorzio, dal quale la industria delle costruzioni sarà potentemente avvantaggiata.

Attestati di simpatia al nostro F. M. Martini

Annunciammo ieri che il valoroso nostro buon compagno di lavoro Fausto Maria Martini era rimasto ferito giorni addietro da una bomba, durante un combattimento, sulla cima lel ...., dove comandava una batteria di bombarde. In seguito al nostro annuncio stamani ci sono pervenute innumerevoli telegrammi di amici ed ammiratori di Fausto Maria Martini, e di parecchi giornali italiani, tutti ispirati ad una schietta bella ammirazione per il caro collega nostro, partito volontario per il fronte nei giorni della guerra ed al fronte rimasto ininterrottamente fino al giorno in cui il nemico lo ha segnato del più ambito fregio per un soldato.

Poichè il nostro collega si trova ancora nell'ospedale in zona di guerra, noi ci facciamo suoi interpreti ringraziando vivamente quanti hanno subito voluto inviargli l'attestato della loro simpatia e della loro ammirazione.

Milano a Porto Maurizio

MILANO, 24. — Domenica prossima si si recherà a Porto Maurizio il sindaco avvocato Caldara, con due assessori del municipio per consegnare a quella città la medaglia d'oro decretata dal Comune di Milano a nome dei bambini milanesi risanati a mare.

La Giunta di Porto Maurizio offrirà un banchetto al quale prenderanno parte tutte le autorità cittadine ed i professori Crosti e Rugari, direttori della colonia scolastica di Milano. Il sindaco e gli assessori milanesi si recheranno naturalmente nel pomeriggio a visitare la colonia marina e gli stabilimenti balneari.

Verrà offerto dalla colonia milanese un the in loro onore.

L'avv. Caldara e gli assessori ripartiranno la sera.

La morte del sen. Perrone

POGGIA, 24. — Questa mattina è morto il senatore Perrone. La notizia ha impressionato vivamente la cittadinanza. Gli uffici hanno issato le bandiere a mezz'asta; il sindaco è il vice-presidente del Consiglio provinciale annunziano la morte con manifesti. Numerosi visitatori accorrono alla casa dell'estinto a sottoscrivere nei registri. Il vice-prefetto ha telegrafato la notizia al Presidente del Consiglio, al Senato e alla Camera.

Le esequie avranno luogo domani e saranno prive di ogni ufficialità per espressa volontà dell'estinto contenuta in una patriottica lettera. Su proposta del cavaliere ufficiale Callucci, del cav. Valentini e dell'avv. De Ciampis è stata sospesa la seduta della Giunta amministrativa; così pure furon sospese le udienze alla Pretura e alla conciliazione.

Un premio di 3 mila lire

Il Ministero della P. I. ha stabilito di conferire un premio di lire 3000 all'italiano che avrà fatto progredire nel biennio 1916-17 le scienze mediche e chirurgiche, sia colla invenzione di qualche istrumento o di qualche ritrovato, che valga a lenire le umane sofferenze, sia pubblicando qualche opera di pregio.

I decreti dell'Interno

Con recenti Decreti Luogotenenziali su proposta del Ministero dell'Interno sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

Proroga di mesi tre dei poteri dei regi commissari dei Comuni di Gallico (Reggio Calabria), Fusignano (Ravenna), Chiaravalle (Ancona), Corato (Bari), Nonantola (Modena), Ampaise (Benevento), Carpi (Modena), Penne (Teramo) Porpetto (Udine) e San Martino Valle Caudina (Avellino).

— Erezione in Ente Morale della fondazione « Antonio Campanile » con sede nel Comune di Monteforte Irpino ed approvazione del relativo istituto organico.

— Erezione in Ente Morale dell'ospizio « Sacra Famiglia » pro incurabili della campagna milanese in Cesano Boscone (Milano) ed approvazione del relativo istituto organico.

Approvazione dello statuto organico dell'orfanotrofio « Francesco Stasi » in Gioia del Colle (Bari).

Nuovi disordini a Vienna

ZURIGO, 23. — Viaggiatori reduci da Vienna raccontano che in quella città si sono avute recentemente manifestazioni dirette contro funzionari e contro gli ufficiali tedeschi che spadroneggiavano. La polizia è dovuta intervenire per reprimere quei disordini. I pubblici uffici sono custoditi militarmente.

Da lettere qui giunte da Vienna si rileva il grande malcontento di quella popolazione per i successi italiani del Trentino e di Gorizia e per l'asservimento completo alla Germania.

Contro gli effetti dei gas asfissianti

LONDRA, 24.

Secondo i medici inglesi Turncliffe e Stebbing, il miglior trattamento contro gli effetti dei gas asfissianti sarebbe quello delle iniezioni endovenose di ossigeno agli arti inferiori. La corrente di ossigeno deve attraversare, prima di essere iniettata, una soluzione di carbonato di soda.

Ultime notizie e informazioni

Consiglio di Ministri

Il Consiglio dei Ministri, nella odierna seduta, ha deliberato gli oggetti seguenti:

— Schema di decreto col quale si stabilisce che il passaporto per l'interno deve essere munito di fotografia recente del titolare e che essa sia autenticata dall'autorità competente.

— Schema di decreto col quale si fissa il termine di 60 giorni per fare istanza per la costituzione del Collegio arbitrale da parte di chi non accetti la liquidazione delle indennità dovute in seguito a requisizioni.

— Schema di decreto portante il regolamento per l'applicazione delle norme urgenti, già emanate, per l'assistenza degli orfani di guerra.

— Schema di decreto col quale si autorizzano i Comuni e le Provincie a contrarre mutui per provvedere ai bisogni della assistenza civile durante la guerra.

— Schema di decreto portante norme per la gestione delle aziende estere concessionarie di pubblici servizi comunali.

— Schema di decreto concernente l'esenzione dal contributo del 1.o e 2.o centesimo di guerra dei pagamenti fatti dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni agli Ospedali o agli Istituti di ricovero per il mantenimento di ammalati o di ricoverati e portante l'esenzione dal secondo centesimo di guerra dei redditi di ricchezza mobile dipendenti da stipendi, pensioni ed assegni pagati dalle Provincie e dai Comuni.

— Schema di decreto col quale i contingenti provinciali della imposta sui terreni vengono consolidati per 5 anni dal 1.o gennaio 1917, nelle stesse somme di imposta principale fissate per l'anno 1916.

— Schema di decreto portante disposizioni a favore delle località colpite dal recente terremoto in provincia di Pesaro e Forlì.

Il Principe Ghika alla Consulta

Alle ore 16.10 è giunto alla Consulta il Ministro di Rumenia principe Ghika, il quale nella momentanea assenza del Ministro degli Esteri on. Sonnino, trattenuto al Consiglio dei Ministri, è stato ricevuto dal comm. De Martino, segretario generale.

Nuovi biglietti di Stato

Con recente Decreto luogotenenziale è stata autorizzata la emissione di biglietti di Stato da 5 e da 10 lire per una somma non superiore a 150 milioni.

IL CAMBIO

Il prezzo del cambio è stato fissato per domani, 25 agosto, a L. 119.84.

La Commissione degli approvvigionamenti

Per lo zucchero

Nel pomeriggio di ieri si è ancora riunita, sotto la presidenza del Ministro, on. Raineri, la Commissione Centrale degli approvvigionamenti.

Sull'ordine del giorno riguardante la questione dello zucchero hanno interloquito, oltre il relatore comm. Giuffrida e il ministro on. Raineri, gli on. Pantano, Bertesi, Nofri, Poggi, Frisoni, Chiesa, il comm. Luciolli, il comm. Mazza, il sig. Vergnanini e Don Sturzo. La Commissione ha quindi proposto misure atte ad assicurare il regolare approvvigionamento dello zucchero in tutto il paese.

Farina e pane

La Commissione ha votato, a conclusione della discussione fatta nella seduta antimeridiana, un ordine del giorno proposto dall'on. Bertesi, col quale si esprime il parere:

a) per l'abburattamento delle farine, che convenga meglio assicurare l'applicazione dei decreti del grano all'85 0/0, intensificando la sorveglianza e rendendo più pronte ed efficaci le sanzioni;

b) sui prezzi limiti del grano, che sia stabilita la spesa massima pel trasporto del grano, zona per zona;

c) sui prezzi limiti delle farine che resti nei prefetti la facoltà di stabilire tali prezzi, provvedendosi però ad un controllo tecnico sulla formazione dei prezzi stessi;

d) sul prezzo del pane, che sia lasciato ai Comuni di stabilirlo, meglio disciplinando i tipi e le forme, con obbligo nei forni di essere sempre provvisti di tipi e forme di uso comune;

e) che siano incoraggiate le iniziative comunali, delle cooperative e degli enti dei consumi, e il sorgere delle cooperative, che sempre esercitano un'azione moderatrice.

L'esportazione dei formaggi proibita.

La Commissione ha quindi esaminato la questione dei latticini e di altre derrate, specialmente in rapporto all'esportazione. Il Ministro dichiara che si è disposto non farsi luogo ad alcun nuovo permesso di esportazione di formaggi, fino a che la Commissione non abbia esaminato tutta la materia dei latticini.

Di queste dichiarazioni la Commissione prende atto con plauso; e diversi commissari propongono che altrettanto si faccia per altri generi. E poichè conviene affrettare le decisioni definitive su questa materia, il Ministro dichiara che la Commissione sarà riconvocata tra pochi giorni. Soggiunge non potervi essere dubbio che il Governo si ispira a questi criteri: mantenere nel paese gli alimenti necessari in quantità sufficente, limitando l'esportazione al supero ed evitando che essi possano giovare ai paesi nemici o alleati dei nemici.

Dopo un saluto del Presidente ai membri della Commissione, questa si è sciolta.

Le frutta

La commissione sarà dunque di nuovo riunita fra pochi giorni. Infatti l'on. ministro ha ieri assicurato che conveniva man mano che essa deliberasse sui generi di maggior consumo perchè siano assicurati al paese gli alimenti necessari in quantità sufficiente.

Ci si dice che la commissione, pur non facendo un voto esplicito su materia che non era all'ordine del giorno, abbia invitato il governo a proibire l'esportazione appunto dei generi alimentari e fra l'altro delle frutta.

Abbiamo ricevuto anche oggi lettere di nostri assidui su tale argomento, che stigmatizzano gli accaparratori e gli speculatori che continuano imperterriti la loro opera antipatriottica.

E' urgente che il Governo intervenga.

Una dimostrazione a Viterbo

Abbiamo da Viterbo:

Stamane, sulla piazza del Mercato, per causa dell'eccessivo prezzo delle frutta e delle ortaglie, la popolazione indignata si avventò contro i carrettini e le ceste dei rivenditori, gettando tutto in aria, tra le approvazioni dei presenti.

Per conto nostro, pur non approvando i mezzi estremi, dobbiamo riconoscere che giustificatissima è l'indignazione della popolazione contro i capricciosi prezzi di ogni elemento di necessaria alimentazione popolare. E ci vien fatto di domandare: avendo la carne, le frutta, le confezioni suine, i salati raggiunti prezzi assolutamente proibitivi, di che cosa si deve nutrire la popolazione?...

Giriamo la domanda al municipio.

Uova sequestrate a Lugo

LUGO, 24. — Presso un negoziante della città, d'ordine della Prefettura, furono sequestrate 110.000 uova che stavano per partire dirette verso il confine. Erano destinate ai nemici. Ora si vendono in Municipio a 10 centesimi l'una.

Rissa sanguinosa fra soldati czechi e ussari ungheresi

ZURIGO, 24.

La Budapesti Hirlap ha da Debreczin che fra soldati czechi e ussari ungheresi scoppiò una rissa sanguinosa. Un battaglione del 76.o reggimento di fanteria czeca, di guarnigione nella città ungherese, mise agli arresti di rigore alcuni ussari per atti di prepotenza. Gli altri ussari protestarono. Ne seguì una rissa violentissima, una vera battaglia a colpi di arma da fuoco. Vi furono un morto e parecchi feriti.

Il carbone per l'Italia

LONDRA, 24.

All'« Hotel Cecil » ha avuto luogo una Conferenza dell'Associazione dei proprietari carbonieri alla quale hanno assistito i rappresentanti di tutti i bacini carboniferi del Regno Unito.

Sono state prese deliberazioni per la fornitura del carbone all'Italia e ad alcuni porti del Mediterraneo, con un progetto d'accordo analogo a quello recentemente concluso col Governo francese. Si assicura che i proprietari delle miniere accettano in massima il progetto.

Ieri sera l'Associazione dei proprietari carbonieri si è recata a conferire al « Board of Trade » circa il progetto relativo alla limitazione del prezzo del carbone destinato all'Italia.

Anche gli armatori hanno promesso di conferire col « Board of Trade » circa il tasso dei noli.

* * *

VENTIMIGLIA, 24.

Si è iniziato da ieri per questa frontiera il trasporto giornaliero mediante due treni speciali di circa 300 tonnellate di carbone inglese, proveniente dall'Inghilterra attraverso la Francia.

Per gli agricoltori mutilati

Si è riunita al Ministero di Agricoltura la Commissione per la rieducazione professionale dei militari agricoltori mutilati in guerra, presieduta dal senatore Faina e composta degli on. Gallenga, Pacetta, Di Mirafiori, Grassi, Miari, Morisani, Micheli, Fumarola, Camera, Ferri Giacomo, Veroni, dei rappresentanti dei Ministeri di Agricoltura, della Guerra e dell'Interno, dei professori Vivenza, Poggi, Martinolli, del prof. Nicoletti dell'Istituto chirurgico ortopedico e del direttore dell'Istituto di mutualità agraria.

Alla prima adunanza della Commissione che ha avuto luogo presso il Ministero di Agricoltura, è intervenuto l'on. Ministro Raineri, il quale, dopo aver rivolto un saluto agli intervenuti, ha esposto le ragioni che lo indussero a nominare la Commissione, dalla quale si attendono pronte e concrete proposte quali merita il grave problema.

L'on. Ministro si fermò sul concetto che non si debbano in quanto è possibile creare Istituti nuovi, ma valersi delle istituzioni agrarie e specialmente delle scuole di agricoltura come quelle che meglio sono in grado di provvedere alla rieducazione professionale dei mutilati contadini. Citò ad esempio quanto già si è cominciato a fare in varie località d'Italia ed all'estero, augurandosi che presto si possa venire ad una organizzazione pratica di questa istruzione, alla quale il Paese deve provvedere, con ogni mezzo, come un preciso dovere.

Il pericolo dell'acqua

Quando si ha il sangue impuro — è il caso degli artritici, gottosi, reumatizzati — l'idea che si presenta subito è di procedere con una buona acqua minerale ad una buona cura di lavaggio.

Il metodo sarebbe perfetto, se non fossero stati segnalati numerosi inconvenienti, dovuti all'abuso del regime liquido. Accade spesso, infatti, che il trattamento di disintossicazione si risolve in una intossicazione più grave e più profonda. La spiegazione di ciò non è stata difficile ed è molto semplice.

Più la massa sanguigna è copiosa, più il compito del cuore è difficile; poichè ad esso esclusivamente incombe il compito di spingere in media ottocentotrenta litri di sangue all'ora, attraverso i polmoni.

Ora, il cuore dell'artritico è un cuore che deve essere riguardato. Ogni artritico, ogni uricemico è un candidato all'arterio-sclerosi, per la ragione che i sali tossici, di cui il suo sangue è saturo, e particolarmente l'acido urico, attaccando le tuniche delle arterie, le alterano e vi si infiltrano a poco a poco, rendendo queste dure e friabili. Una tale degenerazione aumenta in misura enorme il lavoro del cuore, obbligato così a vincere una crescente resistenza, senza diminuire la sua vitalità. In breve tempo esso non funzionerà più che a sbalzi, talora troppo rapidamente, tal'altra troppo lentamente. Le palpitazioni saranno accompagnate da edemi, da dispnea, ecc., fino al giorno in cui sopravviene bruscamente la morte, per sincope o per rottura del cuore o d'una arteriola del cervello (emorragia cerebrale e morte).

Donde la necessità di ridurre i liquidi al minimo: proprio il contrario di ciò che si è preconizzato fin qui.

Resta sempre l'acido urico, tanto più temibile per quanto è più concentrato, poichè il volume di liquido, che lo trasporta, è minore. Se, dunque, non esistesse un mezzo facile per scioglierlo ed eliminarlo, la cura di riduzione dei liquidi si risolverebbe in un circolo vizioso, ed il povero uricemico non avrebbe da scegliere che tra la morte per insufficienza cardiaca e la morte per gotta.

Ma, grazie a Dio, quel mezzo esiste, è alla portata di tutti, ed è l'*Urodonal*.

Nessuno ignora ormai che l'*Urodonal*, *trentasette volte più attivo della litina*, scioglie l'acido urico « come l'acqua calda scioglie lo zucchero ». Reumatizzati, artritici, gottosi, arterio-sclerotici, senza irrigidire le arterie, nè affaticare il cuore, hanno il mezzo per dissolvere ed eliminare l'acido urico. Ecco perchè, grazie all'*Urodonal*, la cura di riduzione dei liquidi ha potuto acquistare posto durevole nella moderna terapia.

Dott. BLENARD.

PS. — *L'Urodonal Chatelain* si trova in tutte le buone Farmacie. Il flacone L. 7,50; franco di porto L. 7,80. — Cura integrale (4 flaconi) L. 30, franco di porto.

Non trovandolo nella vostra farmacia rivolgetevi a noi direttamente inviandoci l'indirizzo esatto. *Les Etablissements Chatelain*, Filiale Italiana, 26, Via Castel Morrone — Milano.

La legislazione granducale toscana e le miniere elbane

LUCCA, 23. — Una importante controversia è stata decisa in questi giorni dalla Corte d'appello tra la Società « Elba », affittuaria delle RR. miniere elbane ed il cav. dott. Oscar Tobler di Agnano. Si trattava di decidere quale fosse il compenso dovuto ai proprietari di terreni dell'isola d'Elba per le espropriazioni compiute in forza del diritto di regale privativa ceduto dal Governo all'affittuario delle miniere. Il tribunale di prima istanza, accogliendo la tesi sostenuta dalla Società « Elba », aveva ritenuto che il compenso dovuto al Tobler, per la espropriazione di alcuni terreni della tenuta di Calamita, fosse soltanto quello del valore della superficie in conformità dell'art. 4 del *motu proprio* del Granduca di Toscana, 26 settembre 1840, e il Tobler, difeso dall'on. avv. Gino Sarrocchi di Firenze, sosteneva che invece fossero da applicarsi i principi stabiliti per le indennità dalle leggi generali di espropriazione del 1865 e del 1896. La Corte d'appello, tra le altre quistioni sollevate dall'appellante, risolse anche questa e decise che per le espropriazioni compiute dall'affittuario delle miniere nei terreni ferriferi dell'Elba non sia dovuto altro compenso che quello fissato dalla legislazione granducale ancora vigente sulle miniere elbane; rigettando poi tutte le altre domande del Tobler confermava pienamente la sentenza dei primi giudici condannando il Tobler nelle spese di ambedue i giudizi.

Difensore della Società « Elba » l'avv. Vittorio Vatteri.

Le corse a Varese

VARESE, 24. — Si è avuta oggi la seconda giornata di corse al galoppo. Terreno buono. Risultati:

PREMIO BIUMO (Vendere lire 2000; m. 1000): 1. *Pispola*, Kg. 55, Sir Blackrose (Blackburn); 2. *Cremia*, Kg. 53, G. Massicci. Due lunghezze. — Totalizzatore lire 13.

PREMIO MASNAGO (Vendere, L. 1500; M. 1000): 1. *Kali*, kg. 54 (Clout); 2. *Please*, kg. 54, Dino Philipson; 3. *Lonata*, kg. 4., G. Massicci, N. P. *Regina*, kg. 57. Una lunghezza, due lunghezze.

Totalizzatore: L. 7, 5, 5.

PREMIO CAMPO DEI FIORI (Hand. discesa L. 3000; M. 1600): 1. *Imbersago*, kg. 59, G. Modigliani (Blackburn); 2. *Pallade*, kg. 59, Razza di Besnate; 3. *Deucalione*, kg. 44, Edoardo Perelli. N. P. *Inglaconio* kg. 46; *Carraccia*, kg. 55. Mezza lunghezza; mezza lunghezza.

Totalizzatore: L. 10, 7, 8.

PREMIO DEL MINISTERO D'AGRICOLTURA (L. 4000; M. 2200): 1. *Brunelleschi*, kg. 59 1/2, Federico Tesio (Begoli); 2. *Il Falco*, kg. 55 1/2, G. Modigliani. Tre lunghezze.

Totalizzatore: L. 6.

PREMIO DELLA SOCIETA' DEGLI STEEPLE-CHASES (Siepi. L. 2000; M. 2700): 1. *Granatiere*, kg. 66, Fred. Watkins (Sella); 2. *Tucano*, kg. 63, Sir Hope; 3. *Danae*, kg. 60 Razza di Besnate, N. P. *Colunga*, kg. 17.

Totalizzatore: L. 8, 6, 8.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.